



MEDIOBANCA

Società per Azioni - Capitale versato Euro 443.521.470,00
Sede sociale in Milano - Piazzetta Enrico Cuccia, 1
Iscritta nel Registro delle Imprese
presso la Camera di Commercio Metropolitana di Milano-Monza-Brianza-Lodi
Codice Fiscale e Partita IVA 00714490158
Iscritta all'Albo delle banche e dei gruppi bancari al n. 10631.0
Capogruppo del Gruppo Bancario Mediobanca S.p.A.

SUPPLEMENTO

ai

Prospetti di Base

di

MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.

relativi ai Programmi di emissione, offerta e/o quotazione di

Obbligazioni Zero Coupon

Obbligazioni a Tasso Fisso

Obbligazioni a Tasso Variabile

con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista

Obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Minimo (*floor*) e/o Tasso Massimo (*cap*)

Obbligazioni a Tasso Misto (Fix To Floater o Floater To Fix) con eventuale Tasso Minimo (*floor*) e/o Tasso Massimo (*cap*)

Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up/Step Down

con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista

Obbligazioni strutturate con opzioni digitali

Obbligazioni strutturate con opzione Call Europea

Redatto ai sensi della Deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999 e del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 Aprile 2004 recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71 CE così come modificati dalla Direttiva 2010/73 UE e dai Regolamenti Delegati (UE) n. 486/2012 e n. 862/2012. Il presente supplemento ai Prospetti di Base (depositati presso la Consob in 2 marzo 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 55092/18 del 28 febbraio 2018) è depositato presso la Consob in data 22 novembre 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 482981/18 del 21 novembre 2018 (il "**Supplemento**").

Il Supplemento è stato redatto ai sensi dell'articolo 16, comma 1 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 94, comma 7, del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato (TUF).



MEDIOBANCA

Il Supplemento è disponibile sul sito www.mediobanca.it e presso la sede di Mediobanca in Piazzetta Enrico Cuccia, 1 – 20121 – Milano.

Ai fini di una informativa completa sulla banca e sulle relative offerte e/o quotazioni di strumenti finanziari si invita l'investitore a prendere visione del prospetto nel suo complesso, composto dal Documento di Registrazione, dalla singola Nota Informativa e Nota di Sintesi di volta in volta approvate e dal Supplemento.

Si invita altresì l'investitore a prendere visione attentamente del capitolo intitolato "*Fattori di Rischio*" all'interno del Documento di Registrazione e della singola Nota Informativa e Nota di Sintesi, di volta in volta approvate, per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento all'Emittente ed ai tipi di strumenti finanziari rilevanti.

L'adempimento della pubblicazione del Prospetto di Base, del Documento di Registrazione e del Supplemento non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Pagina Bianca



MEDIOBANCA

Avvertenze per l'investitore

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto di Base, nel Documento di Registrazione ivi incluso mediante riferimento e nel presente Supplemento, ivi inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti e/o quotati. Per un dettagliata indicazione dei fattori di rischio, si rinvia al Capitolo 3 ("Fattori di Rischio") del Documento di Registrazione e al Capitolo 2 ("Fattori di Rischio") della Nota Informativa del Prospetto di Base.

Il presente Supplemento è stato redatto in considerazione dell'approvazione con nota n. 482981/18 del 21 novembre 2018 del Documento di Registrazione dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 30 giugno 2018 depositato presso la Consob in data 22 novembre 2018.

In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato:

- ◆ Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. risulta esposta ai movimenti dei titoli governativi, ed in modo particolare dei titoli del debito pubblico italiani. In particolare, al 30 giugno 2018, l'esposizione complessiva in titoli di stato italiani risulta pari a 2,91 miliardi di euro (il 4% del totale attivo). Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiano rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato Italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della Banca. Per maggiori informazioni si rinvia ai "Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano".
- ◆ Le Obbligazioni che prevedano per le cedole variabili un Tasso Minimo (*floor*) e un Tasso Massimo (*cap*) non costante di anno in anno, possono essere caratterizzate da una complessità anche elevata e quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che esse comportano sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail. Si veda per maggiore dettaglio il Fattore di Rischio "Rischio connesso alla complessità delle Obbligazioni" nel Capitolo 2 ("Fattori di Rischio") della Nota Informativa del Prospetto di Base.
- ◆ L'investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita delle Obbligazioni, l'Emittente venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015). In particolare, nel caso in cui l'Emittente sia in dissesto o a rischio di dissesto, l'investitore è esposto al rischio di riduzione, anche integrale, con perdita totale del capitale investito, o di conversione in azioni, anche indipendentemente dall'avvio di una procedura di risoluzione (tra cui il bail-in). Si vedano per maggiore dettaglio i Fattori di Rischio "Rischio di credito per il sottoscrittore" e "Rischio connesso all'utilizzo del bail in" del Capitolo 2 ("Fattori di Rischio") della Nota Informativa del Prospetto di Base.
- ◆ Le Obbligazioni potranno essere emesse in Euro ovvero in un'altra valuta (in relazione alla quale è pubblicato dalla BCE un tasso di cambio ufficiale contro Euro) e rimborsate nella stessa valuta; si rappresenta altresì che in caso di emissioni in valuta diversa dall'Euro anche i flussi cedolari saranno effettuati in tale valuta estera. Qualora le attività finanziarie di un investitore siano denominate in Euro (la cd. Valuta



dell'investitore) e i pagamenti relativi alle Obbligazioni siano effettuati in una valuta diversa, vi è il rischio che i tassi di cambio possano significativamente variare o che le autorità competenti impongano o modifichino i controlli sul cambio. Un aumento di valore della valuta dell'investitore rispetto alla valuta dei pagamenti ed in generale un mutamento sfavorevole del tasso di cambio determinerebbe una diminuzione del rendimento delle Obbligazioni e potrebbe influire negativamente sullo stesso rendimento e sul valore di mercato delle Obbligazioni, comportando una perdita sul capitale investito nella valuta dell'investitore. Pertanto nel caso di Obbligazioni emesse in una valuta diversa da quella dell'investitore, tale investimento sarà soggetto, come tutti gli investimenti in valuta, al rischio di variazione dei rapporti di cambio intercorrenti tra le diverse valute. In particolare, un deterioramento della situazione economica, sociale e politica dello Stato nella cui valuta le Obbligazioni sono denominate potrebbe generare un'elevata variabilità nel tasso di cambio. Si rinvia, per ulteriori dettagli, al Fattore di Rischio "*Rischio di cambio connesso alla valuta di denominazione delle Obbligazioni*" del Capitolo 2 ("*Fattori di Rischio*") della Nota Informativa del Prospetto di Base.

- ◆ L'Emittente indicherà nelle Condizioni Definitive, per ogni specifica emissione, dove intende richiedere l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni (se presso Borsa Italiana S.p.A. o presso sistemi multilaterali di negoziazione) Sebbene l'Emittente assicuri la negoziazione dei titoli, sin dalla relativa emissione, in una delle sedi di negoziazione sopra indicate, non vi è garanzia del fatto che tale mercato secondario sia un mercato effettivamente liquido, nonostante l'emittente si impegni altresì ad operare (o a nominare un soggetto terzo che operi) come *market maker/liquidity provider* su tali mercati. Si segnala che l'investitore potrebbe comunque trovarsi nella difficoltà di rivendere prontamente le obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, prezzo che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione delle Obbligazioni. Si rinvia, per ulteriori dettagli, al Fattore di Rischio "*Rischio di liquidità*" del Capitolo 2 ("*Fattori di Rischio*") della Nota Informativa del Prospetto di Base.

Ai sensi dell'art. 95 bis c. 2 del D.Lgs. n. 58/98 (TUF) gli investitori che - prima della pubblicazione del presente Supplemento - abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere i prodotti finanziari di seguito elencati:

- "**Mediobanca a Tasso Fisso in USD fino a USD 40.000.000 con scadenza 30 novembre 2022**" - ISIN IT0005350589, aventi il periodo di offerta compreso tra il 5 novembre 2018 (incluso) e il 27 novembre 2018 (incluso) e
- "**Mediobanca Fix to Floater in EUR fino a EUR 50.000.000 con scadenza dicembre 2024**" ISIN IT0005351629, aventi il periodo di offerta compreso tra il 16 novembre 2018 (incluso) e il 20 dicembre 2018 (incluso)

hanno il diritto di revocare la propria accettazione entro due giorni lavorativi successivi a tale pubblicazione ovvero, se posteriore, alla data di pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale dell'avviso che indichi il modo in cui il Supplemento è stato reso disponibile e dove può essere ottenuto dal pubblico.



Motivazioni del Supplemento ai Prospetti di Base

Il presente documento costituisce il Supplemento ai Prospetti di Base di Mediobanca relativi ai programmi di emissione, offerta e quotazione di obbligazioni denominati "Mediobanca Obbligazioni Zero Coupon con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista", "Mediobanca Obbligazioni a Tasso Fisso con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista", "Mediobanca Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista" e "Mediobanca Obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)", "Mediobanca Obbligazioni A Tasso Misto (Fix To Floater o Floater to Fix) con Eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap)", "Mediobanca Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up/Step down con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista", "Mediobanca Obbligazioni strutturate con opzione Call Europea" e "Mediobanca Obbligazioni strutturate con opzioni digitali" di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. (di seguito "**Mediobanca**", i "**Prospetti di Base**" e singolarmente il "**Prospetto di Base**" e i "**Programmi**" e singolarmente il "**Programma**").

Il presente Supplemento è stato redatto in considerazione dell'approvazione con nota n. 482981/18 del 21 novembre 2018 del Documento di Registrazione dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 30 giugno 2018 depositato presso la Consob in data 22 novembre 2018 (il "**Documento di Registrazione**"), che sostituisce integralmente Il Documento di Registrazione relativo all'esercizio chiuso al 30 giugno 2017, così come oggetto di eventuali supplementi, e che deve intendersi incorporato mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE ai Prospetti di Base relativi ai Programmi. Le parti relative dei Prospetti di Base, sono conseguentemente integrate ed aggiornate, come di seguito riportato.

Ai sensi dell'art. 95 bis c. 2 del D.Lgs. n. 58/98 (TUF) gli investitori che - prima della pubblicazione del presente Supplemento - abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere i prodotti finanziari di seguito elencati:

- "**Mediobanca a Tasso Fisso in USD fino a USD 40.000.000 con scadenza 30 novembre 2022**" - ISIN IT0005350589, aventi il periodo di offerta compreso tra il 5 novembre 2018 (incluso) e il 27 novembre 2018 (incluso) e
- "**Mediobanca Fix to Floater in EUR fino a EUR 50.000.000 con scadenza dicembre 2024**" ISIN IT0005351629, aventi il periodo di offerta compreso tra il 16 novembre 2018 (incluso) e il 20 dicembre 2018 (incluso)

hanno il diritto di revocare la propria accettazione entro due giorni lavorativi successivi a tale pubblicazione ovvero, se posteriore, alla data di pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale dell'avviso che indichi il modo in cui il Supplemento è stato reso disponibile e dove può essere ottenuto dal pubblico.



Modifiche alle Avvertenze per l'investitore

- ◆ Dopo la copertina di ogni Prospetto di Base il paragrafo "Avvertenze per l'Investitore" è modificato come segue (integrazioni in grassetto e tra quadre, eliminazioni di testo barrate); le parti non espressamente menzionate come oggetto di modifica restano invariate:
- ◆ ~~Nel periodo dal 25 febbraio 2016 al 18 maggio 2016 si è svolta un'ispezione da parte della Banca d'Italia nell'ambito della vigilanza della BCE relativa alla rendicontazione FINREP (obblighi informativi contabili) e COREP (obblighi informativi prudenziali), con particolare riferimento alla qualità del flusso informativo interno ed esterno delle segnalazioni di vigilanza (internal and external reporting). L'ispezione della Banca d'Italia/BCE non ha comportato l'apertura di alcun procedimento sanzionatorio e in ragione delle raccomandazioni formalizzate con lettera del 2 dicembre 2016 (recommendations) Mediobanca ha definito un piano di attività volto al superamento e miglioramento di tali aspetti (inviato il 28 dicembre 2016) pressochè interamente implementato, avendone dato regolare resoconto alla BCE. Si veda per maggiore dettaglio il Fattore di Rischio 3.1.7 "Procedimenti giudiziari e arbitrali e verifiche ispettive in corso" del Documento di Registrazione nonché i relativi aggiornamenti contenuti nella Sezione 5 "Documento di Registrazione" del Prospetto di Base.~~
- ◆ **[Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. risulta esposta ai movimenti dei titoli governativi, ed in modo particolare dei titoli del debito pubblico italiani. In particolare, al 30 giugno 2018, l'esposizione complessiva in titoli di stato italiani risulta pari a 2,91 miliardi di euro (il 4% del totale attivo). Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiano rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato Italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della Banca. Per maggiori informazioni si rinvia ai "Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano"].**

[omissis]



Indice

Ragioni del supplemento ai Prospetti di Base	5
Persone Responsabili	8
Nuova copertina dei Prospetti di Base	9
Aggiornamento della Sezione 3 dei Prospetti di Base - Fattori di Rischio	12
Sezione 3 – Fattori di Rischio	12
Aggiornamento della Sezione 4 dei Prospetti di Base - Nota di Sintesi	13
Sezione 4 – Nota di Sintesi	13
Sezione A — Introduzione e avvertenze	13
Sezione B — Emittente	13
Aggiornamento della Sezione 5 dei Prospetti di Base - Documento di Registrazione	44
Aggiornamento della Sezione 7 dei Prospetti di Base - Modello di Condizioni Definitive	45



MEDIOBANCA

Persone Responsabili

Responsabili

Mediobanca –Banca di Credito Finanziario S.p.A., (di seguito anche l' "**Emittente**" o "**Mediobanca**") con sede in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia 1, in persona dei legali rappresentanti *pro tempore*, è responsabile delle informazioni fornite nei Prospetti di Base, così come modificati ed integrati dal Supplemento.

Dichiarazione di responsabilità

Mediobanca attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nei Prospetti di Base, così come modificati ed integrati dal Supplemento sono, per quanto di sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.



MEDIOBANCA

Nuova copertina dei Prospetti di Base

La copertina dei Prospetti di Base relativi ai Programmi è integralmente sostituita al fine di recepire gli estremi del provvedimento di approvazione del Supplemento. Si riporta di seguito la nuova copertina di ogni singolo Prospetto di Base.



MEDIOBANCA

Società per Azioni - Capitale versato Euro 443.521.470,00
Sede sociale in Milano - Piazzetta Enrico Cuccia, 1
Iscritta nel Registro delle Imprese
presso la Camera di Commercio Metropolitana di Milano-Monza-Brianza-Lodi
Codice Fiscale e Partita IVA 00714490158
Iscritta all'Albo delle banche e dei gruppi bancari al n. 10631.0
Capogruppo del Gruppo Bancario Mediobanca S.p.A.

Prospetto di Base

di

MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.

relativo al Programma di emissione, offerta e/o quotazione di

Obbligazioni Zero Coupon

Obbligazioni a Tasso Fisso

Obbligazioni a Tasso Variabile

con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o
dell'obbligazionista

Obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Minimo (floor) e/o

Tasso Massimo (cap)

**Obbligazioni a Tasso Misto (Fix To Floater o Floater To Fix) con eventuale
Tasso Minimo (floor) e/o Tasso Massimo (cap)**

Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up/Step Down

con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o
dell'obbligazionista

Redatto ai sensi della Deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999 e
del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 Aprile 2004
recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71 CE così come modificati dalla
Direttiva 2010/73 UE e dai Regolamenti Delegati (UE) n. 486/2012 e n. 862/2012

Documento depositato presso la Consob in data 2 marzo 2018 a seguito di approvazione
comunicata con nota n. 55092/18 del 28 febbraio 2018, così come integrato dal
supplemento depositato presso la Consob in data 22 novembre 2018 a seguito di
approvazione comunicata con nota n. 482981/18 del 21 novembre 2018.

Il Prospetto di Base è composto dal Documento di Registrazione sull'Emittente (depositato presso la Consob in data 22 novembre 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 482981/18 del 21 novembre 2018), come di volta in volta eventualmente supplementato e da intendersi incorporato mediante riferimento ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE), dalla Nota di Sintesi e dalla Nota Informativa sugli strumenti finanziari. Il Prospetto di Base sarà integrato in occasione di ciascuna emissione dalle "Condizioni Definitive", che saranno rese pubbliche, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Emittenti Consob, mediante pubblicazione sul sito dell'Emittente www.mediobanca.it ed eventualmente su quello del Responsabile del Collocamento e del/i Collocatori. Il Prospetto di Base, i suoi eventuali supplementi e le Condizioni Definitive sono consultabili presso la sede dell'Emittente in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, 1 e sul sito dell'Emittente www.mediobanca.it ed eventualmente su quello del Responsabile del Collocamento e/o del/i Collocatore/i. Ulteriori luoghi di messa a disposizione del Prospetto di Base e dei suoi eventuali supplementi sono indicati nelle Condizioni Definitive.

La Borsa Italiana S.p.A. ha confermato il giudizio di ammissibilità alla quotazione dei Prestiti Obbligazionari che saranno emessi a valere sul Programma presso il Mercato Telematico delle Obbligazioni (MOT) gestito da Borsa Italiana con provvedimento n. LOL-002773 del 15 gennaio 2016.

L'adempimento della pubblicazione del Prospetto di Base e del relativo Supplemento non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.



MEDIOBANCA

Società per Azioni - Capitale versato Euro 443.521.470,00
Sede sociale in Milano - Piazzetta Enrico Cuccia, 1
Iscritta nel Registro delle Imprese
presso la Camera di Commercio Metropolitana di Milano-Monza-Brianza-Lodi
Codice Fiscale e Partita IVA 00714490158
Iscritta all'Albo delle banche e dei gruppi bancari al n. 10631.0
Capogruppo del Gruppo Bancario Mediobanca S.p.A.

Prospetto di Base

di

MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.

relativo al Programma di emissione, offerta e/o quotazione di

Obbligazioni strutturate con opzioni digitali

Obbligazioni strutturate con opzione Call Europea

Redatto ai sensi della Deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999 e del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 Aprile 2004 recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71 CE così come modificati dalla Direttiva 2010/73 UE e dal Regolamento Delegato (UE) n. 486/2012 e n. 862/2012

Documento depositato presso la Consob in data 2 marzo 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 55092/18 del 28 febbraio 2018, così come integrato dal supplemento depositato presso la Consob in data 22 novembre 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 482981/18 del 21 novembre 2018.

Il Prospetto di Base è composto dal Documento di Registrazione sull'Emittente (depositato presso la Consob in data 22 novembre 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 482981/18 del 21 novembre 2018), come di volta in volta eventualmente supplementato, e da intendersi incorporato mediante riferimento ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE), dalla Nota di Sintesi e dalla Nota Informativa sugli strumenti finanziari. Il Prospetto di Base sarà integrato in occasione di ciascuna emissione dalle Condizioni Definitive, che saranno rese pubbliche, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Emittenti Consob, mediante pubblicazione sul sito dell'Emittente www.mediobanca.it ed eventualmente su quello del Responsabile del Collocamento e del/i Collocatore/i. Il Prospetto di Base, i suoi eventuali supplementi e le Condizioni Definitive sono consultabili presso la sede dell'Emittente in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, 1 e sul sito dell'Emittente www.mediobanca.it ed eventualmente su quello del Responsabile del Collocamento e del/i Collocatore/i. Ulteriori luoghi di messa a disposizione del Prospetto di Base e dei suoi eventuali supplementi sono indicati nelle Condizioni Definitive.

La Borsa Italiana S.p.A. ha confermato il giudizio di ammissibilità alla quotazione ufficiale dei Prestiti Obbligazionari che saranno emessi a valere sul Programma presso il Mercato Telematico delle Obbligazioni (MOT) gestito da Borsa Italiana con provvedimento n. LOL-002771 del 15 gennaio 2016.

L'adempimento della pubblicazione del Prospetto di Base e del relativo Supplemento non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.



MEDIOBANCA

Aggiornamento della Sezione 3 dei Prospetti di Base - Fattori di Rischio

Sezione 3 – Fattori di Rischio

Con riferimento ai Fattori di Rischio relativi all'Emittente e al mercato in cui opera si rinvia al Paragrafo 3 "**Fattori di Rischio**" del Documento di Registrazione.

Al riguardo si rinvia altresì alla Sezione 5 "*Documento di Registrazione*" del presente Prospetto di Base.



Aggiornamento della Sezione 4 dei Prospetti di Base - Nota di Sintesi

Sezione 4 – Nota di Sintesi

I seguenti paragrafi delle rispettive Sezioni della Nota di Sintesi dei Prospetti di Base indicati nella copertina del presente Supplemento devono intendersi integralmente sostituiti come segue.

I paragrafi, le singole parti e le Sezioni non espressamente indicati devono intendersi non modificati dal presente Supplemento e sono individuati con il simbolo "(...)".

Sezione A — Introduzione e avvertenze

(...) (...) (...)

Sezione B — Emittente

B.12 Informazioni finanziarie

L'elemento B12 "Informazioni Finanziarie" deve intendersi integralmente sostituito come segue:

Si riportano qui di seguito alcune voci di indicatori patrimoniali economici e finanziari consolidati al 30 giugno 2018 (rinvenienti dal bilancio consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2018 approvato il 20 settembre 2018) confrontati con i medesimi dati relativi all'esercizio 2017.

Dati annuali consolidati al 30 giugno 2018

Tabella 1.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali

Indicatori e Fondi Propri (normativa in vigore dal 1/1/14)	30 giugno 2018 (€ mln) o %	30 giugno 2017 (€ mln) o %	Soglie minime previste dalla normativa**
Common Equity Tier 1 – CET1	6.746,6	7.017,3	
Additional Tier 1 – AT1	–	–	
Tier 2 – T2	1.828,7	1.861,7	
Fondi propri	8.575,3	8.879,0	
Attività ponderate per il rischio (RWA*)	47.362,7	52.708,2	
Common Equity Tier 1/RWA (CET1 ratio)	14,24%	13,31%	7,625%
Tier 1 /RWA (T1 ratio)	14,24%	13,31%	9,125%
Total capital ratio	18,11%	16,85%	11,125%
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	65,5%	74,8%	
Indicatore di leva finanziaria (Leverage Ratio***)- Transitorio	8,8%	9,5%	



Sezione B — Emittente

- * Le attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets – RWA) sono calcolate con il metodo standardizzato per quanto riguarda i rischi di credito e di mercato e con il metodo base in riferimento ai rischi operativi.
- ** Soglie comprensive del requisito di Pillar II (pari a 1,25% come da decisione SREP del 22 novembre 2017) imposto dall'autorità di vigilanza e del cosiddetto "capital conservation buffer" pari a 1,875% per l'anno 2018; tali soglie dal 01.01.2019 devono scontare una maggiore riserva capital conservation pari al 2,50%, pertanto le soglie saranno rispettivamente pari a 8,25% per il CET1 ratio, 9,75% per il Tier1 ratio e 11,75% per il Total capital ratio, prendendo come riferimento il medesimo requisito di Pillar II.
- *** Il leverage ratio è il rapporto tra il capitale regolamentare di primo livello (Tier1) e l'esposizione totale del Gruppo (data dalla somma dell'attivo e delle esposizioni fuori bilancio). Tale indice è stato introdotto dal Comitato di Basilea per contenere l'indebitamento e l'eccessivo utilizzo della leva finanziaria nel settore bancario.

Gli indici patrimoniali dal 30 giugno 2018 sono stati calcolati secondo la disciplina prudenziale che si compone di una direttiva (*Capital Requirements Directive IV – "CRD IV"*) e di un regolamento (*Capital Requirements Regulation – "CRR"*) emanati dal Parlamento Europeo nel giugno 2013 e recepiti in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 285 del dicembre 2013¹.

I *ratios* patrimoniali, al 14,24% per il *Common Equity Tier 1 ratio* e *Tier 1 Ratio* e al 18,11% per il *Total Capital Ratio*, includono il dividendo proposto (€0,47 per azione), e mostrano un ulteriore rafforzamento beneficiando anche dell'applicazione dei modelli interni per il calcolo delle attività ponderate del portafoglio *large corporate* (+140bps). Il *Common Equity Tier 1 ratio* migliora dal 13,31% al 14,24% e il *Total Capital ratio* dal 16,85% al 18,11% dopo gli effetti dell'acquisizione RAM Active Investments SA (-30bps sul CET1 ratio tra goodwill, seed capital e consegna di azioni proprie in portafoglio a titolo di parziale corrispettivo). Gli RWA scendono da 52,7 a 47,4 miliardi per effetto dell'applicazione dei modelli interni (-5,1 miliardi) che fronteggia l'incremento delle altre business lines (+1,6 miliardi) e dei rischi di mercato (da 2,2 a 2,4 miliardi) ed operativo (da 3,6 a 3,9 miliardi). La partecipazione in Assicurazioni Generali è stata dedotta per quasi la metà per rispettare il nuovo limite di concentrazione fissato al 20% a partire dal 31 dicembre scorso con un impatto sul CET1 ratio di circa 40bps (specularmente gli RWA calano di 1,4 miliardi).

Peraltro, l'esercizio al 30 giugno 2018 si è caratterizzato per l'autorizzazione, da parte della Banca Centrale Europea, all'adozione a partire dallo scorso 31 marzo 2018 dei sistemi interni di *Risk Management* (modelli AIRB) ai fini della misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito sul portafoglio *large corporate*; è stato inoltre approvato il piano di adozione progressiva dei modelli (cd. *Roll-out plan*) per gli altri segmenti di *business* (per l'anno in corso si prevede l'avvio del modello per i mutui ipotecari CheBanca!).

I *ratios fully-phased con l'applicazione del Danish Compromise* al 30 giugno 2018 (ossia con la possibilità di ponderare al 370% una quota della partecipazione in Assicurazioni Generali) si incrementano rispetto ai *ratio* patrimoniali al 30 giugno 2017 (come indicato nella tabella 1)

¹ Si tratta del nuovo regime comunitario (recepito anche in Italia) in materia di requisiti patrimoniali del sistema bancario, c.d. CRD IV (*Capital Requirements Directive*) e si compone in particolare di:

- ◆ Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento;
- ◆ Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.



Sezione B — Emittente

rispettivamente al 14,24% (per CET1 e T1 ratio da 13,31%) e al 18,11% (per il Total Capital Ratio da 16,85%). Si rinvia per un maggiore dettaglio al Bilancio consolidato dell'Emittente disponibile sul sito www.mediobanca.com (p. 281).

Mediobanca conferma ratios al di sopra delle soglie regolamentari così come emerge dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) e confermato dal processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP* del 22 novembre 2017) che per l'anno 2018 ha fissato il limite del CET1 al 7,625% phased-in (8,25% fully phased). Si rappresenta che le soglie individuate sono comprensive del requisito di Pillar II (pari a 1,25%) imposto dall'autorità di vigilanza e del cosiddetto "capital conservation buffer" pari a 1,875% per l'anno 2018.

Tabella 2.

Indicatori di rischio di credito*

Indicatori	30-giu-17	Dati di sistema al	Dati di sistema al	30-giu-18	Dati di sistema al
	(%)	31 - dic 16 (%)**	30 - giu 17 (%)***	(%)	31 - dic 17 (%)**
Sofferenze lorde/impieghi lordi	1,7%	10,9%	10,5%	1,9%	9,1%
Sofferenze nette/impieghi netti	0,8%	4,4	3,8%	1,0%	3,4%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	5,5%	17,6%	16,5%	5,2%	14,5%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	2,8%	9,4%	8,2%-	2,7%	7,3%
Rapporto di copertura delle sofferenze	70,2%	63,1%	67,2%	73,3%	65,3%
Rapporto di copertura dei Crediti deteriorati	51,3%	51,7%	55,3%	49,35%	53,8%
Sofferenze nette / patrimonio netto	3,5%	-	-	4,82%	-
Costo del rischio****	0,9%	-	-	0,6%	-

* I dati riguardano l'area di consolidamento civilistica utilizzata per redigere la Relazione sulla Gestione. Si precisa per completezza che nella parte E "Rischio di credito: Qualità del credito" della Nota Integrativa del Fascicolo di Bilancio gli stessi indicatori sono calcolati con riferimento all'area di consolidamento prudenziale.

** I dati sono tratti dai rapporti sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n° 1 di aprile 2017, tavola 2.1 pag. 21 e n° 1 di aprile 2018, tavola 2.1 pag. 26 e si riferiscono ai valori relativi alle banche significative.

*** I dati sono tratti dal rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n° 2 del novembre 2017, tavola 2.1 pag. 26 e si riferiscono ai valori relativi alle banche significative (2017).

**** Il costo del rischio è ottenuto dal rapporto tra il totale delle rettifiche nette su crediti del periodo e la media degli impieghi netti alla clientela.

Si rappresenta per completezza che – come evidenziato anche dal Bollettino Economico n. 4 di ottobre 2018 di Banca D'Italia - per il complesso dei gruppi bancari classificati come significativi ai fini di vigilanza, l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è diminuita nel secondo trimestre del 2018, sia al lordo sia al netto delle rettifiche, raggiungendo rispettivamente il 9,7% e il 4,7%. Per quanto riguarda, invece, il tasso di copertura delle esposizioni deteriorate dei gruppi significativi lo stesso risulta diminuito al 54,4%.

Il costo del rischio in calo a 62bps, ampiamente inferiore rispetto ai livelli dello scorso anno (87bps). In particolare, il costo del rischio si

**Sezione B — Emittente**

attesta nel Consumer a 199bps (da 243bps) e nel Corporate Banking a -12bps, ai minimi livelli storici. Il tasso di copertura delle attività deteriorate migliora ulteriormente a livello consolidato (54,6% contro 56,7%). Il tasso di copertura del bonis rimane sostanzialmente stabile rispetto allo scorso esercizio e pari all'1%.

Tabella 3.**Grandi rischi**

	30-giu-17	30-giu-18
Indice grandi rischi / impieghi	15,9%	16,0%
Numero grandi rischi *	7	7
Valore di bilancio **	10.647 (€ mln)	10.964 (€ mln)
Valore ponderato	7.422 (€ mln)	7.773 (€ mln)
Indicatore grandi rischi su valore di bilancio	119,9%	127,9%
Indicatore grandi rischi su valore ponderato	83,6%	90,6%

* gruppi con esposizioni superiori al 10% del patrimonio di vigilanza
** valore dell'esposizione al netto delle rettifiche di valore

Si segnala che con il termine "Grandi Rischi", in base alla disciplina relativa alla concentrazione dei rischi, si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi, pari o superiore al 10% dei fondi propri del Gruppo.

Tabella 4.**Composizione dei crediti deteriorati**

	30/06/2017	30/06/2017	30/06/2018	30/06/2018
	Val.Netti	Val.Lordi	Val.Netti	Val.Lordi
	€ mln	€ mln	€ mln	€ mln
Sofferenze	291,60	661,67	423,29	812,34
Inadempienze probabili	727,69	1.394,04	644,56	1.252,56
Esposizioni scadute deteriorate	56,03	151,3	62,14	166,15
Totale Crediti deteriorati	1.075,32	2.207,01	1.129,99	2.231,05

* I dati riguardano l'area di consolidamento civilistica utilizzata per redigere la Relazione sulla Gestione. Si precisa per completezza che nella parte E "Rischio di credito: Qualità del credito" della Nota Integrativa del Fascicolo di Bilancio gli stessi indicatori sono calcolati con riferimento all'area di consolidamento prudenziale.

In adesione al 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 272/2008 sono state recepite le nuove definizioni di esposizioni creditizie deteriorate (suddivise in tre categorie: sofferenze, inadempimenti probabili e scaduti) nonché di esposizioni oggetto di misure di tolleranza ("forborne"), applicate a tutte le attività: deteriorate e *in bonis*, pari, rispettivamente, a 1.101,9 milioni di Euro lordi (551,1 milioni di Euro netti) e 770,1 milioni Euro lordi (7033 milioni di Euro netti). I medesimi dati al 30 giugno 2017 erano pari a 1.194,3 milioni per le *forborne* deteriorate lorde, 599 milioni per le *forborne*



Sezione B — Emittente

deteriorate nette e 707,4 milioni milioni per le *forborne in bonis* lorde, 643 milioni per le *forborne in bonis* nette.

Tabella 5.

Principali voci di Stato Patrimoniale Consolidato ex Circolare BI 262/2005

	30-giu-17	30-giu-18
	€ mln	€ mln
Attivo		
Crediti verso banche	7.959,93	7.552,96
Crediti verso clientela	38.763,12	40.977,89
Attività finanziarie *	17.089,09	16.748,35
Totale attivo	70.445,56	72.300,52
Passivo		
Titoli in circolazione	20.108,72	20.608,52
Passività finanziarie **	18.951,34	18.958,95
Raccolta diretta (verso clientela) ***	20.366,00	21.320,04
Totale passivo	62.004,10	63.432,24
Patrimonio netto	8.441,46	8.868,29
di cui: capitale	440,606	443,275
Posizione interbancaria netta ****	4.729,66	4.710,50

* Includono le Attività Finanziarie detenute per la negoziazione, le Attività finanziarie disponibili per la vendita, le Attività finanziarie detenute sino a scadenza e i derivati di copertura

** Includono i debiti verso banche, le passività finanziarie di negoziazione e i derivati di copertura

*** Includono i debiti verso la clientela e le passività finanziarie valutate al fair value

**** Saldo netto tra debiti verso banche e crediti verso banche

La tabella 5 espone le principali voci dello schema di Stato Patrimoniale consolidato previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti. La seguente Tabella 5bis presenta, invece, le voci principali dello Stato Patrimoniale riclassificato secondo uno schema ritenuto maggiormente aderente alla realtà operativa del Gruppo Mediobanca. Entrambe le tabelle presentano solo le voci principali, alle pagine 78-79 e 21 del Fascicolo di Bilancio sono presentati gli schemi nella loro interezza.

Tabella 5bis.

Principali voci di Stato Patrimoniale Consolidato riclassificato Mediobanca S.p.A.

	30-giu-17	30-giu-18
	€ mln	€ mln
Attivo		
Attività finanziarie di negoziazione	7.833,9	8.204,9
Impieghi di tesoreria	9.435,1	8.358,2
Titoli banking book	8.357,7	7.744,7
Impieghi a clientela	38.190,9	41.127,9
Titoli d'investimento	3.036,5	3.210,8
Totale Attivo	70.445,5	72.300,5
Passivo		
Provista	49.120,6	48.893,2
di cui: finanziamenti e altre forme di	29.819,1	29.713,7
di cui: titoli in circolazione	19.301,5	19.179,4
Patrimonio netto	8.441,5	8.868,3
di cui: capitale	440,6	443,3
Totale Passivo	70.445,5	72.300,5



Sezione B — Emittente

Come si evince dalla Tabella 5bis, il totale attivo aumenta da 70,4 a 72,3 miliardi per i maggiori volumi creditizi che sopravvanzano il calo dei titoli del banking book e degli impieghi di tesoreria; nel dettaglio:

- ◆ gli impieghi a clientela aumentano da 38,2 a 41,1 miliardi (+7,7%) con una crescita generalizzata in tutti i segmenti: Wholesale Banking (+9%), Specialty Finance (+30,2%), Consumer Banking (+6,5%) e mutui ipotecari CheBanca! (+7,9%);
- ◆ le obbligazioni del banking book e gli impieghi netti di tesoreria registrano una diminuzione (rispettivamente da 8,4 a 7,7 miliardi e da 7,3 a 4,8 miliardi) nell'ambito del processo di efficientamento della posizioni di liquidità del Gruppo in un contesto di tassi di mercato che permane negativo;

la raccolta flette lievemente da 49,1 a 48,9 miliardi principalmente per il rimborso del primo programma T-LTRO (-1,5 miliardi) solo in parte assorbito dalla crescita dei depositi retail di CheBanca! (+0,8 miliardi) e del Private Banking (+0,4 miliardi).

Tabella 6.

Principali voci di Conto Economico Consolidato ex Circolare BI 262/2005

	30-giu-17	30-giu-18	Variazione 2018/2017
	€ mln	€ mln	%
Margine di interesse	1.277,5	1.366,0	6,9%
Commissioni nette	377,9	456,3	20,7%
Margine di Intermediazione	1.943,3	2.053,3	5,7%
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.687,5	1.890,0	12,0%
Costi operativi	-1.035,7	-1.074,9	3,8%
Risultato Lordo	914,0	1.095,8	19,9%
Utile Netto	750,2	863,9	15,2%

La tabella 6 espone le principali voci dello schema di Conto Economico consolidato previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti. La seguente Tabella 6bis presenta, invece, le voci principali del Conto Economico riclassificato secondo uno schema ritenuto maggiormente aderente alla realtà operativa del Gruppo Mediobanca. Entrambe le tabelle presentano solo le voci principali, alle pagine 80 e 20 del Fascicolo di Bilancio sono presentati gli schemi nella loro interezza.

Tabella 6bis.

Principali voci di Conto Economico Riclassificato Consolidato

	30-giu-17	30-giu-18	Variazione 2018/2017
--	-----------	-----------	-------------------------



Sezione B — Emittente

	€ mln	€ mln	%
Margine di interesse	1.287,8	1.359,4	5,6%
Commissioni nette e altri proventi	522,6	622,2	19,1%
Margine di Intermediazione	2.195,6	2.419,3	10,2%
Costi di struttura	-1.023,7	-1.114,9	8,9%
Risultato Lordo	914,0	1.095,8	19,9%
Utile Netto	750,2	863,9	15,2%

L'esercizio chiude con un utile netto di €863,9m, in aumento del 15,2% rispetto allo scorso anno (€750,2m), raggiungendo il massimo livello storico di ricavi (oltre €2,4mld) e risultato operativo (€1.057,2m). Tale performance riflette il positivo andamento di tutte le divisioni ed in particolare del Credito al Consumo ed il progressivo consolidamento del Wealth Management.

Il risultato consolidato della gestione ordinaria, post rettifiche su crediti, cresce del 23,6% (da 855,2 a 1.057,2 milioni) con ricavi in aumento del 10,2% (da 2.195,6 a 2.419,3 milioni), nel dettaglio:

- ◆ il margine d'interesse cresce del 5,6% (da 1.287,8 a 1.359,4 milioni) e riflette l'incremento del Consumer Banking (+6,2%, da 818,1 a 868,8 milioni), la minor perdita delle Holding Functions (da 76,3 a 37,5 milioni) ed il maggior contributo del Wealth Management (+4,5%, da 244,1 a 255,2 milioni); per contro cala il Corporate and Investment Banking (da 292,6 a 266,1 milioni) scontando la minor redditività degli impieghi;
- ◆ i proventi di tesoreria aumentano da 121,3 a 157,4 milioni con un apporto positivo di tutte le linee di business: operatività con clientela da 72,7 a 82,3 milioni; portafoglio proprietario da 31,6 a 53 milioni (di cui utili su obbligazioni del banking book da 7,4 a 14,7 milioni); dividendi AFS (azioni e fondi) da 17 a 22,1 milioni;
- ◆ le commissioni e altri proventi salgono del 19,1% (da 522,6 a 622,2 milioni) con un apporto del Wealth Management in crescita del 48% (da 175,1 a 258,7 milioni), anche per effetto dell'ampliamento di perimetro (RAM contribuisce con 15,5 milioni), che supera il 40% del totale; il contributo del Wholesale Banking resta invariato a 207,3 milioni (33%); l'ottima performance di advisory M&A (+35,4%, da 47,8 a 64,7 milioni) ha compensato l'atteso calo dell'equity capital market caratterizzato lo scorso anno da un'operazione particolarmente rilevante;
- ◆ il contributo delle società consolidate ad equity, pressoché integralmente riconducibile ad Assicurazioni Generali, aumenta da 263,9 a 280,3 milioni.

I costi di struttura crescono dell'8,9% (da 1.023,7 a 1.114,9 milioni), in larga parte per l'ampliamento di perimetro (contributo RAM di 8,2 milioni, consolidamento Banca Esperia per 56 milioni) oltre che per lo sviluppo dell'attività bancaria (in particolare Consumer Banking e



Sezione B — Emittente

Specialty Finance); CheBanca! evidenzia un calo dello 0,7% (7% a parità di perimetro): gli investimenti aggiuntivi per l'avvio della rete promotori sono stati integralmente assorbiti dalle efficienze realizzate per effetto integrazione del ramo d'azienda rilevato da Barclays.

Le rettifiche su crediti scendono del 21,9% (da 316,7 a 247,2 milioni) esprimendo un costo del rischio di 62bps, ampiamente inferiore al target di Piano malgrado il rafforzamento degli accantonamenti sui finanziamenti deteriorati (da 54,6% a 56,7%); in particolare si segnalano riprese di valore da rimborso nel Wholesale Banking (44 milioni) ed un costo del rischio del Consumer Banking ai minimi storici (inferiore a 200bps).

Il risultato lordo recepisce inoltre:

- 98,3 milioni (168,6 milioni lo scorso anno) di plusvalenze nette (realizzate prevalentemente sulla cessione Atlantia del primo trimestre);
- 49,1 milioni (87,9 milioni) di contributi ai fondi di risoluzione e tutela dei depositi di cui 26,3 milioni per l'accantonamento ordinario al Single Resolution Fund, 5,4 milioni al fondo tutela dei depositi (DGS) e 17,4 milioni di contributi straordinari di cui 7,8 milioni a favore dello schema volontario FITD (2) (inclusi 2,8 milioni collegati all'azzeramento della partecipazione in Caricesena e degli ABS ricevuti in scambio) e 9,5 milioni richiamati lo scorso maggio dall'autorità di Risoluzione Italiana;
- 9,3 milioni per altre partite non ricorrenti (nettate delle riprese di valore su titoli) principalmente connesse a piani di riorganizzazione operativa all'interno del Gruppo.

Quanto alle singole aree di attività:

- ◆ il Corporate and Investment Banking chiude con un utile di 264,5 milioni, in aumento del 4,2%, dopo ricavi per 631 milioni (635,9 milioni), costi per 255,9 milioni (247,4 milioni) e riprese di valore per 19 milioni (-11 milioni); il risultato del Wholesale Banking resta sostanzialmente stabile a 233,8 milioni con riprese di valore che compensano il calo dei ricavi (-6%) per il minor margine di interesse dei finanziamenti e del portafoglio proprietario; lo Specialty Finance mostra utili in aumento da 21,6 a 30,7 milioni col factoring che pressoché raddoppia (da 8 a 14,5 milioni) e MBCredit Solutions che cresce da 13,6 a 16,2 milioni per effetto anche dei nuovi acquisti di portafogli NPLs (circa 1,65 miliardi di gross book value);
- ◆ il Consumer Banking salda con un utile di 315,3 milioni in crescita del 22,1% (258,2 milioni) dopo maggiori ricavi (+6,4%), costi stabili (+1,6%) e minori rettifiche su crediti (da 276,2 a 241,9 milioni), ai minimi storici nonostante il maggior livello di copertura;



Sezione B — Emittente

- ◆ il Wealth Management mostra un utile di 69,2 milioni, in aumento rispetto allo scorso anno (55 milioni); l'ampliamento del perimetro (ramo Barclays, consolidamento integrale Banca Esperia, acquisizioni Spafid ed il recente ingresso di RAM) si riflette nella crescita di ricavi (526 milioni contro 459,5 milioni) e costi di struttura (416,8 milioni contro 376,3 milioni). La parte Affluent/CheBanca! concorre con un utile di 27,7 milioni (26,9 milioni, inclusi 15,2 milioni di provento straordinario riveniente dall'acquisizione Barclays) dopo ricavi per 292,5 milioni e costi per 235,3 milioni (rispettivamente 274,6 milioni e 237 milioni); il Private Banking (incluso le fabbriche prodotto e Spafid) chiude con un risultato netto di 41,5 milioni (28,1 milioni, inclusi 17,2 milioni di oneri di integrazione dello scorso anno) dopo ricavi per 233,5 milioni (di cui 15,4 milioni dal consolidamento di 4 mesi di attività di RAM) e costi per 181,5 milioni (8,2 milioni ex RAM); il comparto sconta minori performance fees (12,9 milioni contro 17 milioni);
- ◆ il Principal Investing mostra un utile di 373,8 milioni, in calo rispetto allo scorso anno (422,1 milioni) per le minori plusvalenze AFS (96,3 milioni contro 161,6 milioni);
- ◆ le Holding Functions segnano una perdita in netto miglioramento (158,9 milioni contro 241,8 milioni) per la riduzione del margine di interesse negativo (da -76,3 a -37,5 milioni) ed i minori contributi ai fondi di risoluzione (49,1 milioni contro 87,9 milioni). Il Leasing chiude con un utile di 4,8 milioni (3,1 milioni lo scorso anno, escludendo le spese per il contenzioso fiscale).

Tabella 7.

Indicatori di liquidità

	30-giu-17	30-giu-18
Loan to deposit ratio ¹⁾	96%	98%

1) Rapporto tra i crediti verso la clientela e la somma della raccolta diretta e dei titoli in circolazione.

Dal 30 giugno 2014 è attiva inoltre la nuova segnalazione di vigilanza relativa all'indice di copertura della liquidità di breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e all'indicatore di medio/lungo termine (Stable Funding - SF). Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- ◆ per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") e dal regolamento UE n. 61/2015;
- ◆ per l'indicatore NSFR, introdotto dal Comitato di Basilea prevede una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, mentre, si attende l'adozione della CRD V per l'introduzione di un requisito minimo per il coefficiente netto di finanziamento stabile.



Sezione B — Emittente

Al 30 giugno 2018, tali indicatori erano rispettivamente pari a 186% e 108%.

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di liquidità sulla base di quanto previsto dai regolamenti interni approvati in conformità alla Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 (e relativi aggiornamenti): "Politiche per la gestione del rischio di liquidità" e "Contingency Funding Plan".

L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari alle scadenze previste, minimizzando contestualmente i costi e quindi senza incorrere in perdite. La politica di liquidità di breve termine del Gruppo Mediobanca ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo, anche sull'orizzonte temporale infra-giornaliero.

La metrica adottata per il monitoraggio è il rapporto tra la counterbalancing capacity (definita come disponibilità post-haircut di cassa, titoli obbligazionari e crediti stanziabili in operazioni di rifinanziamento presso la BCE e titoli marketable) ed il flusso di cassa netto cumulato.

Il sistema dei limiti è declinato in un contesto di normale corso degli affari fino ad un orizzonte temporale di 3 mesi, prevedendo un sistema di pre-allerta in caso di avvicinamento al limite.

Il monitoraggio di liquidità di breve termine è integrato da un'analisi di stress che ipotizza tre scenari:

- Italy's Downgrade: si assume uno scenario di crisi simile a quello osservato nel periodo 2011- 2013 con impatti negativi sulla capacità del Gruppo di effettuare raccolta sul mercato cartolare e interbancario. Si ipotizza inoltre una riduzione dei cash inflows dovuti a uno scenario di Default Flows e un tiraggio per le linee di credito uncommitted. La counterbalancing capacity è impattata dalla variazione negativa osservata dai titoli italiani durante il periodo di crisi suddetto;
- Name Crisis: si assume uno scenario di crisi simile a quello osservato nel periodo 2011- 2013 con impatti negativi sulla capacità del Gruppo di effettuare raccolta sul mercato cartolare, retail e interbancario. Si ipotizzano inoltre maggiori deflussi relativi alla raccolta a vista. La counterbalancing capacity è impattata dalla variazione negativa osservata dai titoli emessi da Mediobanca (ABS e Covered Bond) durante il periodo di crisi;
- Combinato: scenario combinato tra Name Crisis e Italy's Downgrade.

In aggiunta a quanto sopra riportato, con periodicità settimanale il Gruppo predispose la segnalazione della posizione di liquidità richiesta



Sezione B — Emittente

dalla Banca d'Italia. Il report Maturity Ladder, compilato secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, oltre a mettere in evidenza le principali operazioni in scadenza nell'arco dei tre mesi successivi alla data di riferimento, è integrato da un riepilogo delle operazioni attive e passive in essere sul mercato interbancario e da un prospetto che riporta i saldi di raccolta del Gruppo suddivisi per forma tecnica.

Il monitoraggio della liquidità strutturale, invece, si pone l'obiettivo di verificare un adeguato equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore ad un anno. Il mantenimento di un rapporto adeguato fra attività e passività a medio-lungo termine è finalizzato anche ad evitare pressioni future sul breve termine. Le modalità operative adottate analizzano i profili di scadenza dell'attivo e del passivo a medio/lungo termine verificando che i flussi cumulati in entrata coprano almeno il 90% di quelli in uscita sull'orizzonte temporale oltre 1 e 3 anni.

Nel corso dell'intero esercizio entrambi gli indicatori di liquidità gestionale, di breve e di lungo termine, sono stati sempre al di sopra dei limiti definiti nel "Regolamento".

In coerenza con il "Regolamento", il Gruppo valuta gli indicatori regolamentari ("LCR - Liquidity Coverage Ratio", "ALMM - Additional Liquidity Monitoring Metrics" e "NSFR - Net Stable Funding Ratio"). Nel corso dell'esercizio tali indicatori, inclusi nel Group Risk Appetite Framework, si sono sempre mantenuti ben al di sopra dei limiti previsti. In particolare, l'indicatore LCR al 30 giugno 2018 era pari al 186%, rispetto ad una soglia minima regolamentare del 100%.

La sostenibilità degli indicatori sopra citati, in quanto inclusi nel Group Risk Appetite Framework, viene analizzata anche nella definizione del Group Funding Plan, attraverso l'analisi prospettica su un orizzonte temporale di tre anni, con un monitoraggio e aggiornamento semestrale.

Ai precedenti indicatori si aggiunge un modello di governo degli eventi definito Contingency Funding Plan (descritto nel "Regolamento") da attivare in caso di crisi seguendo una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La raccolta presso le autorità monetarie passa da 5,9 mld a 4,4 attraverso operazioni di rifinanziamento "TLTRO" (*Targeted Long Term Refinancing Operation*); Mediobanca nel corso dell'esercizio ha proseguito un processo di efficientamento di rimborsando anticipatamente le tranche meno redditizie (1,5 mld).

Finanziamenti BCE	TLTRO II	TLTRO II	TLTRO II	TLTRO II
	giu-20	set-20	dic-20	mar-21
	€(mln)	€(mln)	€(mln)	€(mln)
Targeted Long Term Refinancing Operation	1.165	500	1.000	1.698



Sezione B — Emittente

Al 30 giugno 2018 si registra una counterbalancing capacity pari a 10,1 miliardi, di cui 8,7 miliardi di titoli disponibili consegnabili a pronti in BCE (8,6 miliardi al 30 giugno 2017, di cui 8,2 miliardi di titoli disponibili); il saldo di riserva di liquidità stanziata presso la Banca Centrale ammonta a circa 5,6 miliardi (rispetto ai 7,2 miliardi dello scorso anno), di cui circa 1,2 miliardi disponibili a pronti ma non utilizzati e, pertanto, rientranti nella counterbalancing capacity.

Tabella 8.

Esposizione a titoli di debito di governi centrali/enti governativi

Portafogli/qualità	Rating	Trading Book		Banking Book		
		Valore nominale	Book value	Valore nominale	Book value	Fair value
Italia	BBB	157.933	165.202	2.696.552	2.744.980	2.735.130
Germania	AAA	-74.500	-75.564	1.175.000	1.232.689	1.234.185
Spagna	BBB	203.220	219.896	360.000	364.559	367.056
Stati Uniti	AA+	0	0	467.490	468.407	468.407
Altri		-412.267	-438.783	604.867	604.249	616.848
Totale al 30/06/2018		-125.614	-129.249	5.303.909	5.414.884	5.421.626
% rispetto alle attività finanziarie complessive*			-0,8%		32,8%	

* per attività finanziarie complessive si intendono il totale della attività finanziarie di negoziazione, della attività disponibili per la vendita e le attività detenute sino a scadenza.

Portafogli/qualità	Rating	Trading Book		Banking Book		
		Valore nominale	Book value	Valore nominale	Book value	Fair value
Italia	BBB	143.935	138.081	3.210.252	3.318.960	3.331.825
Germania	AAA	-39.848	-40.561	925.000	980.690	980.867
Spagna	BBB	0	0	350.000	354.050	356.121
Stati Uniti	AA+	0	0	280.407	274.528	274.528
Altri		-612.343	-259.717	676.768	674.670	687.232
Totale al 30/06/2017		-508.256	-162.197	5.442.427	5.602.898	5.630.573
% rispetto alle attività finanziarie complessive*			-1,0%		33,7%	

* per attività finanziarie complessive si intendono il totale della attività finanziarie di negoziazione, della attività disponibili per la vendita e le attività detenute sino a scadenza.

Si precisa che, al 30 giugno 2018, l'Emittente non detiene in portafoglio titoli di debito sovrani strutturati.

Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato

I rischi di mercato vengono misurati quotidianamente mediante due indicatori: la *sensitivity* (c.d. "greche") a variazioni minime dei fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità); il *Value-at-Risk*, che rappresenta la massima perdita potenziale calcolata sulla base delle volatilità attese



Sezione B — Emittente

e delle correlazioni tra i fattori di rischio (aggiornate quotidianamente), ipotizzando un periodo di smobilizzo di un giorno lavorativo ed un livello di probabilità del 99%. Tali indicatori sono oggetto di limiti operativi a livello complessivo, di macro aree e di singole unità di business, al fine di evitare l'assunzione di rischi eccessivi e di assicurare l'allineamento con il *risk appetite* della banca.

In aggiunta a tali metriche, vengono elaborati indicatori *ad hoc* per catturare rischi di coda non misurabili dal VaR unitamente a *stress test* sui principali fattori di rischio per cogliere gli impatti di forti movimenti nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base delle più marcate oscillazioni storiche.

Il Value-at-Risk del portafoglio di trading è oscillato tra un minimo di 1,1 milioni (ottobre 2017) ed un massimo di circa 7,1 milioni (nel mese di giugno). La media dell'esercizio è stata di 2,3 milioni, in diminuzione rispetto alla media dell'esercizio precedente (3 milioni). Il VaR del trading che si attestava a circa 3,5 milioni in apertura di esercizio si è progressivamente ridotto per la dismissione di talune posizioni direzionali azionarie toccando i minimi ad inizio ottobre per poi aumentare con la volatilità del mercato ed assestarsi da fine novembre fino ad inizio giugno 2018 attorno ai 2 milioni. È poi risalito raggiungendo la punta massima di 7,1 milioni esclusivamente per l'ingresso di una posizione azionaria che prima della chiusura dell'esercizio è stata significativamente ridotta; il dato puntuale al 30 giugno è infatti tornato a 2,8 milioni.

Anche l'Expected Shortfall dell'aggregato di trading mostra un dato medio in forte diminuzione (da 4,5 a 3 milioni), per effetto della generalizzata riduzione delle posizioni di trading.

I risultati del backtesting giornaliero delle posizioni di trading, basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche, ha mostrato 3 eventi in cui si sono verificate perdite teoriche superiori al VaR. Due sono avvenute nel mese di maggio (in occasione della crisi del mercato italiano) ed una nel mese di giugno (legata alla singola posizione azionaria poi dismessa).

Oltre ad un limite di VaR complessivo per l'aggregato Trading e Direzione Generale, anche per i singoli portafogli del trading è prevista una struttura di sottolimiti di VaR granulari e sono anche previsti limiti di sensitivities ai movimenti dei diversi fattori di rischio (1 punto base per tassi e spread creditizi, 1 punto percentuale per azioni, cambi e volatilità). Le posizioni azionarie sono come l'anno scorso lunghe in delta e corte in vega; ancorché con un'esposizione sui mercati azionari di maggiore entità rispetto allo scorso anno. L'esposizione al tasso di interesse è oscillata da -152 a 534 mila con un valor medio sempre contenuto (circa 30 mila contro i 36 mila dell'anno scorso). Il tasso di cambio ha avuto un andamento caratterizzato da un'esposizione mediamente maggiore rispetto allo scorso esercizio nei picchi minimi e massimi ma comunque in media di entità ridotta.

IFRS 9 "Financial Instruments"



Sezione B — Emittente

Dal 2015 è stato avviato un progetto interno sotto la guida congiunta delle aree Risk Management e Bilancio di Gruppo, con il coinvolgimento delle altre aree interessate (in particolare Front Office, Group Technology and Operations, Group Organization, Group ALM, Group Treasury). L'iniziativa è sviluppata coerentemente con i tre ambiti definiti dal nuovo principio (Classification & Measurement, Impairment e Hedge Accounting). A partire dal gennaio 2018 è stata avviata la fase di testing dei nuovi sistemi e processi IFRS9 (cd. Parallel run tra IAS39 e IFRS9), che ha consentito di aggiornare la struttura organizzativa e l'assetto della normativa interna (metodologie, processi e procedure), oltre alla verifica dei sistemi informativi.

Nel corso del 2017 il framework implementativo è stato oggetto di analisi (c.d. "Thematic Review") da parte del Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU) sugli enti creditizi, al fine di valutare lo stato di preparazione del Gruppo all'applicazione dell'IFRS9 a valle della quale sono emerse alcune limitate "recommendations" che sono già tutte indirizzate all'interno di un action plan condiviso con l'Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo Mediobanca, che chiude l'esercizio sociale al 30 giugno di ciascun anno, applica il nuovo principio IFRS9 dal 1° luglio 2018.

L'insieme delle variazioni incide sul patrimonio netto di Gruppo per circa 120 milioni (circa 80 milioni al netto dell'effetto fiscale) con un impatto complessivo sul CET1 ratio di circa 20bps.

Gli impatti rilevati rappresentano le migliori informazioni di cui il Gruppo dispone alla data odierna e quindi soggetti a possibili cambiamenti in relazione al completamento del processo di prima applicazione del principio IFRS9 previsto entro il 31 dicembre 2018.

Attività di Vigilanza della BCE (JST)

Nell'ambito dell'ordinaria e continua attività di vigilanza, la BCE effettua regolarmente verifiche e valutazioni a mezzo di richieste scritte e ispezioni "on-site". Nell'ambito di tale attività si segnalano, tra l'altro, due verifiche condotte tra il marzo/giugno 2017 e ottobre dicembre 2017 culminate con due lettere di "follow up" ricevute dall'Emittente rispettivamente l'8 novembre 2017 e il 15 giugno 2018.

La prima, incentrata principalmente sull'attività della controllata Compass, si riferisce ad una valutazione sul "sistema di gestione del rischio di credito e di controparte nelle esposizioni di consumer finance" e si è conclusa con 7 (sette) raccomandazioni di miglioramento, tutte già implementate alla data del presente Supplemento. La seconda si riferisce ad una verifica sulle funzioni di Tesoreria e di *Liquidity Risk Management* dell'Emittente e attiene principalmente ai processi e alla struttura informatica di supporto a tali aree. La verifica si è conclusa con 14 raccomandazioni con scadenze progressive di sviluppo dei punti di miglioramento individuati fino al 30 giugno 2020. Le scadenze relative ai primi steps (giugno e settembre 2018) sono state regolarmente rispettate.



Sezione B — Emittente

Si segnala, per completezza, che -nell'ambito della richiamata lettera sullo SREP, che riassume tra l'altro l'insieme delle valutazioni del JST (*joint supervisory team*) di BCE - le verifiche sopra rappresentate non hanno prodotto aggravii di requisito o ulteriori domande e approfondimenti.

Remunerazione degli Azionisti

L'Assemblea del 27 ottobre 2018 ha approvato la delibera del Consiglio di Amministrazione relativa all'assegnazione di un dividendo lordo unitario di € 0,47. L'importo verrà messo in pagamento dal 21 novembre 2018 con "record date" 20 novembre 2018 e data stacco 19 novembre 2018.

Dati trimestrali consolidati al 30 settembre 2018

Si riportano di seguito talune informazioni e schemi relativi ai dati trimestrali consolidati del Resoconto Intermedio al 30 settembre 2018 come approvati dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca il 25 ottobre 2018

Il Gruppo Mediobanca chiude il primo trimestre dell'esercizio 2018/19 con un aumento dei ricavi del +6,6% (da 598,4 a 637,7 milioni) e del risultato operativo del +6,7% (da 288,1 a 307,5 milioni), cui concorrono la positiva dinamica dei ricavi in tutte le linee di business e la continua riduzione del costo del rischio (da 57bps a 56bps). Il risultato netto invece ha un saldo pari a 245,4 milioni, ossia inferiore dello -18,4% rispetto allo scorso anno, in ragione dell'assenza di plusvalenze relative a cessioni di azioni (89,4 milioni i realizzati a settembre 2017).

Con riferimento ai ricavi:

- ◆ il margine di interesse continua a crescere (+3,7%, da 331,7 a 344,1 milioni) per l'apporto del *Consumer Banking* (+4,3%, da 214,1 a 223,2 milioni) che assorbe il calo del *Wholesale Banking* (da 54,1 a 48,2 milioni) penalizzato dalla minore redditività degli impieghi *corporate* derivante anche da un miglior profilo di rischio;
- ◆ le commissioni nette aumentano del 12,1% (da 138,3 a 155,1 milioni) e sono per oltre tre quarti riconducibili al *Wealth Management* che, nonostante le incertezze dei mercati e la pressochè assenza di *performance fees*, beneficia del consolidamento di RAM (10,5 milioni), della crescita del segmento *Affluent* di CheBanca! (+19,8%) e della tenuta del segmento *High Net Worth Individual*. In aumento anche il contributo del CIB per il crescente apporto delle commissioni *Corporate Finance* (23,6 milioni contro 18,7 milioni);
- ◆ il risultato netto di *trading* e tesoreria migliora da 38,7 a 40,8 milioni, in particolare il portafoglio proprietario CIB, beneficia della maggiore volatilità dei mercati in assenza di posizioni direzionali di rilievo;



Sezione B — Emittente

- ◆ il consolidamento ad *equity* di Assicurazioni Generali e delle partecipazioni minori concorre per 97,7 milioni (89,7 milioni).

I costi di struttura si incrementano da 255,7 a 271,4 milioni, di cui 6 milioni ex RAM ed il residuo connesso alla crescita organica delle altre divisioni, in particolare *Consumer Banking*, *Specialty Finance* e *Wealth Management*; il *cost/income* al 42,6% migliora rispetto allo scorso anno (42,7%) e all'ultimo esercizio (46,1%) anche per il calo dei costi delle *Holding Functions*.

Le rettifiche si mantengono su livelli contenuti: l'aumento da 54,6 a 58,8 milioni sconta minori riprese nette corporate (11 milioni contro 22 milioni) mentre si conferma il buon andamento del *Consumer Banking* che mostra minori rettifiche con un miglior costo del rischio (rispettivamente da 62,9 a 56,9 milioni e da 213 bps a 181 bps).

Gli utili da titoli di investimento calano da 89,4 a 3,7 milioni per il venir meno delle cessioni di azioni AFS, solo in minima parte compensate dagli utili su fondi di private equity e seed capital che, con il nuovo principio IFRS9, devono essere valorizzati al fair value con effetti a conto economico.

Gli aggregati patrimoniali vedono il totale attivo² di Gruppo aumentare nei tre mesi da 72,3 a 74,8 miliardi per effetto dei maggiori impieghi a clientela, in particolare corporate, e un ampliamento della raccolta per il forte afflusso di depositi da clientela *retail* e *private*. Nel dettaglio:

- ◆ gli impieghi aumentano del 2,8% (da 41,1 a 42,3 miliardi), principalmente per l'andamento del *Wholesale Banking* (+7,5%, da 14 a 15 miliardi) che a parità di erogato (circa 2 miliardi) beneficia di minori rimborsi anticipati (0,4 miliardi contro 0,6 miliardi). In salita anche il *Consumer Banking* (da 12,5 a 12,6 miliardi) ed i mutui ipotecari CheBanca! (da 8,1 a 8,2 miliardi) mentre restano sostanzialmente invariati gli altri segmenti: *Specialty Finance* (2,1 miliardi, con un *turnover* nel *factoring* di 1,4 miliardi e nuovi acquisti NPL per circa 40 milioni), *Private Banking* (2,3 miliardi) e *Leasing* (2,1 miliardi). Le attività deteriorate flettono da 842,1 a 827,9 milioni con un *provisioning* del 58,2% (56,7%) che beneficia anche dei maggiori accantonamenti effettuati in sede di FTA IFRS9 (39 milioni) concentrati sulle sofferenze immobiliari di CheBanca! e del *leasing*.

² A partire da questo trimestre il Gruppo Mediobanca applica il nuovo principio IFRS9 per la contabilizzazione degli strumenti finanziari. La transizione al predetto principio contabile ha determinato una riduzione del patrimonio netto di circa 81 milioni, prevalentemente legato all'introduzione del nuovo modello di impairment; ai fini del capitale regolamentare l'impatto sarà recepito nell'arco dei prossimi cinque anni.

Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017/18, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili. Per tutti i dettagli e l'informativa completa relativa agli effetti dell'applicazione del nuovo principio IFRS9, che sostituisce lo IAS39, si rimanda al documento "Resoconto sulla transizione al principio contabile IFRS9" pubblicato nel sito www.mediobanca.com.



Sezione B — Emittente

Il rapporto delle attività deteriorate lorde migliora dal 4,6% al 4,5%, quello netto dal 2,1% al 2%; le sofferenze nette saldano a 112,7 milioni con un tasso di copertura del 79,4%;

- ◆ la raccolta aumenta dell'1,8% (da 48,9 a 49,6 miliardi) per gli afflussi nel *Wealth Management* (+1,7 miliardi) ripartiti tra depositi *retail* CheBanca! (+3%, da 14,2 a 14,5 miliardi) e *Private Banking* (+27%, da 4,9 a 6,3 miliardi anche per effetto di una partita rilevante). La provvista interbancaria si incrementa da 5 a 5,4 miliardi e compensa in parte le minori emissioni cartolari (da 19,2 a 18,6 miliardi) e raccolta diversa (da 1,2 a 0,6 miliardi); nel trimestre sono state effettuate nuove emissioni per circa 750 milioni (inclusa un'operazione *covered* con sottostante mutui ipotecari CheBanca!);
- ◆ i titoli del *banking book* (che raggruppano le obbligazioni del comparto *Hold to collect* e *Hold to collect and sale*) aumentano da 7,7 a 7,9 miliardi principalmente per le riclassifiche effettuate in sede di FTA IFRS9; nel trimestre la riserva di valutazione a patrimonio netto (OCI) si è ridotta da 64,4 a 44,5 milioni;
- ◆ le attività nette di tesoreria, al netto delle predette riclassifiche, restano sostanzialmente invariate a 4,6 miliardi;
- ◆ le attività finanziarie del *Wealth Management* (TFA) aumentano nel trimestre da 63,9 a 65,3 miliardi per effetto dell'ingresso di *Net New Money* per 1,9 miliardi che, per il quadro macro più incerto sono concentrate prevalentemente in depositi. Nel dettaglio le TFA di *Mediobanca Private Banking* e relative fabbriche saldano a 20,5 miliardi (NNM per 1,3 miliardi), quelle di CheBanca! saldano a 23,2 miliardi (NNM per 0,6 miliardi), quelle della *Compagnie Monégasque de Banque* restano stabili a 10,1 miliardi così come le fabbriche prodotto alternative di RAM e Cairn con 7,5 miliardi;
- ◆ gli indici patrimoniali al 30 settembre 2018³ confermano i livelli dello scorso giugno; il lieve calo (circa 5 bps) sconta l'introduzione dell'IFRS9 (circa 1bps) e le minori riserve da valutazioni dei titoli HTC&S, di cui soli 2bps collegati ai titoli di stato italiani; il calo delle riserve collegato al consolidamento ad equity di Assicurazioni Generali è invece integralmente compensato dalla deduzione della partecipazione. Il Common Equity Tier 1 ratio si attese al 14,18% (14,24% al 30 giugno) ed il Total Capital ratio al 17,93% (18,11%). I *ratios fully loaded* saldano rispettivamente al 13% (CET1 ratio) e 17,04% (Total capital ratio);

³ Calcolo interno che differisce da quello segnalato nell'ambito del *Common Reporting* (COREP) perché include il risultato di periodo (non soggetto ad autorizzazione ex art. 26 CRR) che impatta circa 30bps sul CET1. Per *fully loaded* si intende l'applicazione integrale delle regole CRR senza ponderare al 370% la partecipazione in Assicurazioni Generali (impatto di circa 100 bps) e applicando integralmente l'effetto IFRS9 (circa 20 bps). I *ratio* non includono gli impatti derivanti dall'acquisizione BFI e dall'avvio del programma di *buy back* preventivamente autorizzato da BCE dopo la chiusura del trimestre ma in attesa della delibera assembleare (l'impatto negativo sui *ratio fully loaded* è rispettivamente di circa 32bps per l'acquisizione BFI e di 38bps per il *buy back*)



Sezione B — Emittente

- ◆ gli indici di liquidità e di *funding* si mantengono elevati: LCR (*Liquidity coverage ratio*) a 161%, NSFR (*Net Stable Funding ratio*) a 108%.

Tabella 9

Conto economico consolidato riclassificato

Gruppo Mediobanca (€ milioni)	3 mesi		Var. %
	30/09/2017	30/09/2018	
Margine di interesse	331,7	344,1	3,7%
Proventi di tesoreria	38,7	40,8	5,4%
Commissioni ed altri proventi netti	138,3	155,1	12,1%
Valorizzazione equity method	89,7	97,7	8,9%
Margine di Intermediazione	598,4	637,7	6,6%
Costi del personale	(129,9)	(137,9)	6,2%
Spese amministrative	(125,8)	(133,5)	6,1%
Costi di struttura	(255,7)	(271,4)	6,1%
Utili/(perdite) da cessione titoli d'investimento	89,4	3,7	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(54,6)	(58,8)	7,7%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(1,3)	0,4	n.s.
Altri utili/(perdite)	(5,1)	0,0	n.s.
Risultato Lordo	371,1	311,6	-16,0%
Imposte sul reddito	(69,1)	(64,4)	-6,8%
Risultato di pertinenza di terzi	(1,1)	(1,8)	63,6%
Utile Netto	300,9	245,4	-18,4%

Tabella 10

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Gruppo Mediobanca (€ milioni)	30/09/2017	30/06/2018	30/09/2018
Attivo			
Attività finanziarie di negoziazione	8.304,5	8.204,9	8.403,8
Impieghi di tesoreria	9.459,9	8.358,2	9.579,3
Titoli di debito del banking book	8.005,1	7.744,7	7.944,6
Impieghi a clientela	38.716,0	41.127,9	42.268,8
<i>Corporate</i>	13.262,3	13.996,9	15.047,2
<i>Specialty Finance</i>	1.597,3	2.137,3	2.117,1
<i>Credito al consumo</i>	11.892,9	12.517,8	12.571,2
<i>Mutui residenziali</i>	7.568,0	8.107,1	8.184,3
<i>Private banking</i>	2.177,4	2.252,1	2.293,4
<i>Leasing</i>	2.218,1	2.116,7	2.055,6
Titoli d'investimento	3.627,1	3.983,1	3.748,0
Attività materiali e immateriali	856,0	1.027,7	1.027,5



Sezione B — Emittente

Altre attività	1.848,2	1.854,0	1.817,9
Totale attivo	70.816,8	72.300,5	74.789,9
Passivo			
Raccolta	48.519,7	48.893,2	49.632,0
Obbligazioni MB	20.168,0	19.179,4	18.556,6
Depositi retail	13.173,5	14.163,0	14.493,1
Depositi private banking	4.594,6	4.933,7	6.260,2
BCE	4.349,3	4.336,5	4.331,0
Interbancario e altro	6.234,3	6.280,6	5.991,1
Raccolta di tesoreria	4.248,6	5.290,4	6.562,4
Passività finanziarie di negoziazione	6.710,0	6.462,4	6.865,8
Altre passività	1.998,4	1.709,3	2.226,3
Fondi del passivo	241,6	213,0	232,1
Patrimonio netto	9.098,5	9.732,2	9.271,3
Patrimonio di terzi	84,0	87,9	84,5
Risultato di esercizio	300,9	863,9	245,4
Totale passivo	70.816,8	72.300,5	74.789,9
Patrimonio di base	7.029,7	6.746,6	6.723,9
Patrimonio di vigilanza	8.845,8	8.575,3	8.499,2
Attività a rischio ponderate	52.839,7	47.362,7	47.402,1

Tabella 11

Indici (%) e dati per azione (€)

Gruppo Mediobanca	30/09/2017	30/06/2018	30/09/2018
Totale attivo / Patrimonio netto	7,8	7,4	8,1
Impieghi a clientela / Depositi a clientela	0,8	0,84	0,85
Patrimonio di base / attività di rischio ponderate	13,3	14,2	14,2
Patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate	16,7	18,1	17,9
Rating S&P	BBB-	BBB	BBB
Rating Fitch	BBB	BBB	BBB
Rating Moody's	n.d.	Baa1	Baa1
Costi / Ricavi	42,7	46,1	42,6
Sofferenze nette / Impieghi	0,4	0,4	0,3
Utile per azione	0,34	0,97	0,28
Patrimonio netto per azione	10,2	10,4	10,4
Dividendo per azione		0,47	
N. di azioni in circolazione (mln)	881,2	886,6	887,0

Successivamente alla data del 30 giugno 2018 non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive di Mediobanca e del Gruppo ad essa facente capo.

Sezione B — Emittente

Successivamente alle ultime informazioni finanziarie (bilancio consolidato al 30 giugno 2018), non sono intervenuti cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale di Mediobanca o delle altre società facenti parte del Gruppo.

B.13 Fatti recenti relativi all'emittente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità

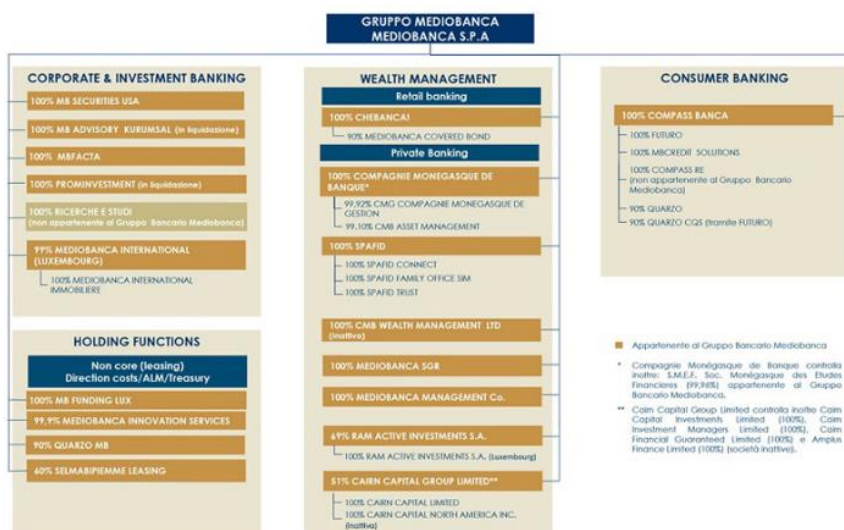
Successivamente alla data del 30 giugno 2018, non si è verificato nessun fatto sostanzialmente rilevante per la valutazione della solvibilità di Mediobanca e del Gruppo ad essa facente capo.

B.14 Descrizione del Gruppo Mediobanca

Il Gruppo Mediobanca è attivo nel *Corporate* ed *Investment Banking* (CIB) dove confluiscono le attività di *Wholesale Banking* e di *leasing*, nel *Principal Investing* (PI) che raggruppa gli investimenti di lungo periodo e nel *Retail* e *Private Banking* (RPB) composto dalle attività di credito al consumo, di *retail banking* e di *private banking*. Al 30 giugno 2018, Mediobanca ha una capitalizzazione di mercato di circa € 7,1 miliardi.

Il Gruppo Mediobanca è iscritto all'Albo dei Gruppi bancari presso la Banca d'Italia.

Il diagramma seguente illustra la struttura del Gruppo Mediobanca alla data del presente documento



B.17 Rating attribuiti all'emittente o ai suoi titoli di debito su richiesta dell'emittente o con la sua

Standard&Poor's ha assegnato a Mediobanca il rating "BBB/A-2" (ultima pubblicazione del report in data 30 ottobre 2018), Moody's ha assegnato a Mediobanca il rating "Baa1/ P-2" (ultima pubblicazione del report in data 23 ottobre 2018) e FitchRatings ha assegnato a Mediobanca il rating BBB/F2 (ultima pubblicazione del report in data 5 settembre 2018) - si veda il sito www.mediobanca.it (<https://www.mediobanca.com/it/investor->



Sezione B — Emittente

collabora-
zione[relations/rating.html](#)).

Agenzia di rating	Debiti a breve termine	Debiti a lungo termine	Outlook	Data di pubblicazione dell'ultimo report
S&P's	A-2	BBB	Negative	30 ottobre 2018
FitchRatings	F2	BBB	Negative	5 settembre 2018
Moody's	P-2 (depositi)	Baa1 (depositi)	Stable	23 ottobre 2018

Nell'ultima *rating action* del 30 ottobre 2018, Standard&Poor's ha modificato l'*outlook* della Banca da stabile a negativo, in ragione della *rating action* sullo Stato Italiano (i.e. *outlook downgraded* da stabile a negativo) e delle potenziali ripercussioni sulla Banca derivanti dal deterioramento dell'ambiente finanziario in cui opera. Standard&Poor's ha mantenuto invariati il rating sul debito a lungo termine e il rating sul debito a breve.

Nell'ultima *rating action* del 5 settembre 2018, FitchRatings ha modificato l'*outlook* della Banca da stabile a negativo, in ragione del probabile deterioramento della situazione economico-finanziaria italiana e della revisione dell'*outlook* da stabile a negativo dello Stato Italiano effettuata il 31 agosto 2018. FitchRatings ha mantenuto invariati il rating sul debito a lungo termine e il rating sul debito a breve.

Nell'ultima *rating action* del 23 ottobre 2018, Moody's ha modificato il *rating* sul debito a lungo termine della Banca che passa da "A3 under review" a "Baa1" con *outlook* che passa da *under review* a stabile. Il *downgrading* è sempre dovuto alla revisione dell'*outlook* da stabile a negativo dello Stato Italiano.

L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia e sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate da Standard&Poor's, Moody's e FitchRatings, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

Sezione C – Strumenti finanziari

(...) (...) (...)

Sezione D – Rischi

D.2 Rischi riferibili all'Emittente e al Gruppo Mediobanca**I. Rischi riferibili all'Emittente e al Gruppo Mediobanca****1) Rischio connesso alle esposizioni sovrane**

Mediobanca risulta esposta ai movimenti dei titoli governativi, ed in modo particolare dei titoli del debito pubblico italiani. Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato Italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero avere impatti



Sezione D – Rischi

negativi sul valore del portafoglio della Banca nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della Banca.

L'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenuta da Mediobanca al 30 giugno 2018 ammonta complessivamente a 5,29 miliardi di Euro (valore di bilancio – di cui 0,13 miliardi di euro iscritti a fair value e 5,41 miliardi di euro a costo ammortizzato), per 0,3 miliardi rappresentato dai titoli in portafoglio alle Banche del Gruppo e per 0 miliardi riconducibile alle Società assicurative. Le consistenze complessive risultano in diminuzione di 0,16 miliardi di euro rispetto al dato di fine 2017. A livello di singolo Paese, il rischio è concentrato principalmente sull'Italia con un'incidenza del 17,6% (2,91 miliardi), sulla Germania per il 7% (1,16 miliardi).

Al 30 giugno 2018 l'esposizione complessiva in titoli di debito rappresenta il 32% del totale delle attività finanziarie e l'11% del totale attivo. L'esposizione complessiva in titoli di stato italiani (pari a 2,91 miliardi di euro) rappresenta, invece, il 17,6% delle attività finanziarie complessive e il 4% del totale attivo, in diminuzione rispetto al 5% di fine 2017 per le manovre effettuate.

Nell'ambito dei titoli di debito emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi non si annoverano titoli di debito strutturati.

Per maggiori dettagli si rinvia al precedente elemento B12 della Nota di Sintesi.

2) Rischio di mercato

I profitti e le attività dell'Emittente sono stati condizionati in passato, e potrebbero esserlo in futuro, da diversi fattori a carattere globale fra cui: condizioni politiche, economiche e di mercato, disponibilità e costo del capitale, livello e volatilità del prezzo dei titoli azionari ed obbligazionari, del prezzo delle materie prime e dei tassi di interesse, valore delle valute e di altri indici di mercato, innovazioni e avvenimenti nel campo della tecnologia, disponibilità e costo del credito, inflazione; percezione e grado di fiducia degli investitori nei confronti dei mercati finanziari.

I rischi di mercato vengono misurati quotidianamente mediante due indicatori: le *sensitivity* (c.d. "greche") a variazioni minime dei fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, *spread* creditizi, inflazione, volatilità); il *Value-at-Risk*, che rappresenta la massima perdita potenziale calcolata sulla base delle volatilità attese e delle correlazioni tra i fattori di rischio (aggiornate quotidianamente), ipotizzando un periodo di smobilizzo di un giorno lavorativo ed un livello di probabilità del 99%. Tali indicatori sono oggetto di limiti operativi a livello complessivo, di macro aree e di singole unità di business, al fine di evitare l'assunzione di rischi eccessivi e di assicurare l'allineamento con il risk appetite della banca.

In aggiunta a tali metriche, vengono elaborati indicatori *ad hoc* per catturare rischi di coda non misurabili dal VaR unitamente a stress test sui principali fattori di rischio per cogliere gli impatti di forti movimenti nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base delle più marcate oscillazioni storiche.

I risultati dell'Emittente sono influenzati anche dalla situazione economica e finanziaria e sono altresì, soggetti a fluttuazioni dovute



Sezione D – Rischi

a fattori di varia natura che l'Emittente non può controllare né prevedere. Tra questi si evidenziano l'estrema volatilità che i mercati dei capitali e del credito stanno subendo di recente, sia in Italia sia all'estero, nonché le forti variazioni nell'andamento di prodotti azionari e obbligazionari e la scarsa liquidità dei mercati domestici ed internazionali. Sulle fluttuazioni influiscono anche i ridotti livelli dell'attività di mercato di tutto il mondo, i quali hanno tra l'altro riflessi sulla portata, il numero e i tempi dei mandati nel settore dell'investment banking, sulle attività di brokeraggio e sulle commissioni di intermediazione.

(...)

5) Rischio di credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Per maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali e gli indicatori di rischiosità creditizia si rinvia al pgf. 3.3 "*Informazioni finanziarie selezionate*" del presente Documento di Registrazione.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato. Il gruppo si è dotato di tutte le procedure di presidio delle posizioni creditizie volte a prevenire il deterioramento del merito di credito attraverso un costante monitoraggio delle posizioni ed in particolare ad un rigoroso processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare facendo ricorso a tutti gli strumenti di recupero soprattutto nell'area retail.

Sezione D – Rischi

La seguente tabella contiene gli indicatori di rischiosità creditizia dell'emittente, su base consolidata relativi agli esercizi chiusi al 30 giugno 2018 e al 30 giugno 2017 in un confronto con i dati medi di sistema al 31 dicembre 2017, al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016 pubblicati da Banca d'Italia (l'Emittente chiude i propri esercizi al mese di giugno).

Tabella 2.
Indicatori di rischiosità creditizia*

Indicatori	30-giu-17	Dati di sistema al		30-giu-18	Dati di sistema al	
	(%)	31 - dic 16 (%)**	30 - giu 17 (%)***	(%)	31 - dic 17 (%)**	
Sofferenze lorde/impieghi lordi	1,7%	10,9%	10,5%	1,9%	9,1%	
Sofferenze nette/impieghi netti	0,8%	4,4%	3,8%	1,0%	3,4%	
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	5,5%	17,6%	16,5%	5,2%	14,5%	
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	2,8%	9,4%	8,2%	2,7%	7,3%	
Rapporto di copertura delle sofferenze	70,2%	63,1%	67,2%	73,3%	65,3%	
Rapporto di copertura dei Crediti deteriorati	51,3%	51,7%	55,3%	49,35%	53,8%	
Sofferenze nette / patrimonio netto	3,5%	-	-	4,82%	-	
Costo del rischio****	0,9%	-	-	0,6%	-	

* I dati riguardano l'area di consolidamento civilistica utilizzata per redigere la Relazione sulla Gestione. Si precisa per completezza che nella parte E "Rischio di credito: Qualità del credito" della Nota Integrativa del Fascicolo di Bilancio gli stessi indicatori sono calcolati con riferimento all'area di consolidamento prudenziale.

** I dati sono tratti dai rapporti sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n° 1 di aprile 2017, tavola 2.1 pag. 21 e n° 1 di aprile 2018, tavola 2.1 pag. 26 e si riferiscono ai valori relativi alle banche significative.

*** I dati sono tratti dal rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n° 2 del novembre 2017, tavola 2.1 pag. 26 e si riferiscono ai valori relativi alle banche significative (2017).

**** Il costo del rischio è ottenuto dal rapporto tra il totale delle rettifiche nette su crediti del periodo e la media degli impieghi netti alla clientela.

Si rappresenta per completezza che – come evidenziato anche dal Bollettino Economico n. 4 di ottobre 2018 di Banca D'Italia - per il complesso dei gruppi bancari classificati come significativi ai fini di vigilanza, l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è diminuita nel secondo trimestre del 2018, sia al lordo sia al netto delle rettifiche, raggiungendo rispettivamente il 9,7% e il 4,7%. Per quanto riguarda, invece, il tasso di copertura delle esposizioni deteriorate dei gruppi significativi lo stesso risulta diminuito al 54,4%.

Iniziative europee in materia di provisioning dei crediti deteriorati.

Nel generale sforzo di contenere lo stock di NPEs presso le banche europee, si inseriscono una serie di interventi dei regolatori accomunati dall'obiettivo di assicurare una gestione prudente delle NPEs prevenendo al contempo l'eccessivo accumulo, nei bilanci delle banche, di crediti deteriorati con elevato livello di anzianità e scarsamente garantiti. Più nel dettaglio si tratta di interventi volti da un lato a meglio definire le norme prudenziali, dall'altro a sostanziare l'attuazione delle previsioni normative sopra citate, delineando in maniera più netta il contesto di riferimento in cui le stesse andranno calate.



Sezione D – Rischi

Con riferimento all'ambito prudenziale, nel mese di marzo 2018 sono state pubblicate contestualmente:

1. *"Proposal for amending Regulation EU 575/2013 (CRR) as regards minimum loss coverage for non performing exposures"*, emesso dalla Commissione Europea e attinente i requisiti prudenziali obbligatori di primo pilastro. La bozza del documento è attualmente sottoposta all'esame del Consiglio d'Europa e dell'Europarlamento con l'obiettivo di completare l'iter legislativo entro il 2018, parallelamente all'introduzione della CRR II e della CRD V. Ai fini delle valutazioni degli accantonamenti prudenziali, la proposta in questione prevede di integrare l'attuale perimetro di NPE previsto dalla CRR (Art. 178) con i crediti che presentano un ritardato pagamento inferiore a 90 giorni in coerenza con l'ITS 680/2014. Le esposizioni erogate in data anteriore al 14.03.2018 e successivamente classificate NPE non saranno soggette alle disposizioni contenute nella proposta di modifica al Regolamento n.575 (CRR). Tale bozza prevede che le banche mantengano un adeguato valore di *provision*, deducendo dal proprio CET 1 l'eventuale differenza positiva tra accantonamenti prudenziali (individuati ponderando il valore lordo delle NPE garantite e non garantite per determinate percentuali) e i fondi rettificativi e altri elementi patrimoniali (accantonamenti di bilancio, prudent valuation, altre deduzioni di CET1, nonché l'eventuale quota di shortfall relativa agli NPE).
2. *"Addendum alle linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate"*, emesso dalla BCE per accogliere le aspettative della Vigilanza bancaria sugli accantonamenti prudenziali che, se disattese, a partire dal 2021, potrebbero comportare un maggior requisito patrimoniale consolidato da rispettare (misure aggiuntive di Pillar II). L'Addendum traduce tali aspettative in termini di maggiori accantonamenti prudenziali dei crediti *non performing*, differenziati in funzione delle garanzie che assistono tali crediti e della loro fascia di anzianità, prevedendo il raggiungimento del 100% di accantonamenti prudenziali al termine del 2° anno per i crediti non garantiti e al termine del 7° anno per quelli garantiti. E' previsto che la BCE valuti almeno con frequenza annuale le divergenze tra le proprie aspettative di vigilanza e gli accantonamenti effettivamente riscontrati presso le banche, richiedendo alle stesse, in caso di scostamento, eventuali requisiti patrimoniali aggiuntivi di Pillar II. L'Addendum riguarda le sole esposizioni classificate non performing a partire dal 1.04.2018 e la sua applicazione sarà poi verificabile da parte della BCE, nell'ambito del processo SREP 2021, a valere sui requisiti patrimoniali relativi al 31 dicembre 2020.

Mediobanca ha effettuato una stima preliminare degli effetti della



Sezione D – Rischi

normativa in esame da cui si evidenziano impatti non materiali per il 2018 e il 2019 e contenuti a regime.

Nel marzo 2017 la BCE ha pubblicato le linee guida “definitive” – indirizzate alle banche europee, specie quelle aventi livelli di crediti deteriorati lordi (NPL) superiori rispetto alla media continentale – in merito alla gestione delle esposizioni non performing. In questo contesto, si sottolinea quanto segue:

- il documento definisce le misure, i processi e le migliori prassi che le banche dovrebbero adottare nel trattamento degli NPL. Si tratta, peraltro, di un documento che è stato redatto tenendo conto delle c.d. best practices a livello continentale;
- le banche sono esortate ad attuare strategie ambiziose ma realistiche – ivi incluse anche le dismissioni – per la riduzione degli NPL;
- le linee guida costituiscono le basi per strutturare il dialogo continuo di vigilanza con le banche (per il tramite dei joint supervisory teams); la governance è uno degli aspetti considerati.

La BCE si attende la piena adesione delle banche alle linee guida emanate (peraltro immediatamente applicabili), coerentemente con la gravità e la portata delle consistenze di NPL nei rispettivi portafogli, senza tuttavia prescrivere obiettivi quantitativi per la riduzione degli NPL. Al contrario, richiede alle banche di elaborare una strategia inclusiva di una serie di opzioni fra cui ad esempio politiche di recupero degli NPL, servicing e vendita di portafogli.

(...)

II. Rischi relativi al settore in cui l'Emittente e il Gruppo Mediobanca operano

1) Rischi sistemici connessi con la crisi economico/finanziaria e alle incertezze del contesto macroeconomico

Si precisa che la capacità reddituale e la stabilità del sistema finanziario in cui l'Emittente opera possono essere influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del/i Paese/i in cui l'Emittente opera, inclusa la sua/loro affidabilità creditizia, nonché dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'Area Euro nel suo complesso.

L'andamento dell'Emittente è altresì influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (c.d. “Brexit”), di cui si precisa meglio nei paragrafi che seguono; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e



Sezione D – Rischi

di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari.

In relazione alla Brexit si segnala che il Gruppo Mediobanca continua ad operare regolarmente in Gran Bretagna attraverso la filiale di Mediobanca S.p.A. (servizi di investment banking) e la controllata Cairn Capital (società di gestione di fondi alternativi). Il potenziale impatto Brexit per il Gruppo è contenuto (pari all'1,2% dei ricavi). Mediobanca monitora lo stato di avanzamento delle negoziazioni e i potenziali impatti normativi attraverso un Gruppo di lavoro interno, che sta collaborando con JST per capire le implicazioni nell'ambito dell'attività di compensazione e condividere la bozza di Business Plan utile per la Financial Conduct Authority che descrive il nuovo *status* legale deciso per la *branch*.

Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

2) Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alla disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad una articolata regolamentazione di matrice europea e nazionale ed in particolare alla vigilanza da parte della BCE/Banca d'Italia e della Consob. La normativa applicabile alle banche, cui il l'Emittente è soggetto, disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e solidità delle stesse, limitandone l'esposizione al rischio. In particolare, l'Emittente e le società bancarie del gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa comunitaria e dalla legge italiana.

Inoltre, in qualità di emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico/quotato, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla Consob. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.



Sezione D – Rischi

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un *Common Equity Tier 1 ratio* pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un *Tier 1 Capital ratio* pari almeno all'8,5% e un *Total Capital ratio* pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

In data 22 novembre 2017, BCE ha comunicato al Gruppo il risultato della *Supervisory Review and Evaluation Process 2017 (SREP)* fissando il limite del CET1 al 7,625%. Tale livello, invariato rispetto a quello 2017 se non per l'incremento della riserva di conservazione di capitale che passa all'1,875% dal 1,25% del 2017, risulta rispettato essendo al 30 giugno 2018 il CET1 phase-in ratio del Gruppo pari al 14,24% (18,11% il *Total Capital Ratio*).

Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (*Tier 1*) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Reg. 575/2013. Per tale indicatore, oggetto di segnalazione da parte delle banche a partire dal 2015, il Comitato di Basilea ha introdotto un limite minimo regolamentare del 3%, in vigore dal 1° gennaio 2018, le cui prescrizioni definitive sono attese per il 2018, con applicazione a partire dal 2019. I valori del *Leverage Ratio* del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2018, calcolati con il CET1 fully loaded con applicazione del Danish Compromise e con il CET1 fully loaded senza applicazione del Danish Compromise sono pari rispettivamente a 8,78% e 7,49%.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- ◆ per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- ◆ per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Al 30 giugno 2018 tali indicatori regolamentari sono rispettivamente



Sezione D – Rischi

pari a 186% e 198%. Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Nel quadro regolamentare applicabile all'Emittente si segnala in particolare la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, recepita a livello nazionale attraverso i Decreti Legislativi nn. 180 e 181 del 16 novembre 2015, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario, nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Inoltre, si segnala che con le Direttive 2014/49/UE (relativa ai sistemi di garanzia dei depositi) del 16 aprile 2014, la già citata BRRD (Direttiva 2014/59/UE) e con l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), grava sugli enti



Sezione D – Rischi

creditizi l'obbligo di costituire specifici fondi a tutela dei depositi e di contribuzione al Fondo di risoluzione Bancaria. Al riguardo si precisa che il conto economico dell'esercizio 2017/18 include 49,1 milioni (87,9 milioni) di contributi ai fondi di risoluzione e tutela dei depositi di cui 26,3 milioni per l'accantonamento ordinario al Single Resolution Fund, 5,4 milioni al fondo tutela dei depositi (DGS) e 17,4 milioni di contributi straordinari di cui 7,8 milioni a favore dello schema volontario FITD (inclusi 2,8 milioni collegati all'azzeramento della partecipazione in Caricesena e degli ABS ricevuti in scambio) e 9,5 milioni richiamati lo scorso maggio dall'autorità di Risoluzione Italiana.

3) Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments"

Nel luglio 2014 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato il nuovo principio contabile IFRS9 "Financial Instruments", con l'obiettivo di introdurre nuove norme sulla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sulle logiche e sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore e sul modello di *hedge accounting*.

L'iter di omologazione si è concluso con l'emanazione del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale U.E. L. 323 del 29 novembre 2016.

L'IFRS9 sostituisce lo IAS39 ed è applicabile a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il Gruppo Mediobanca, che chiude l'esercizio sociale al 30 giugno di ciascun anno, applica il nuovo principio dal 1° luglio 2018.

Il nuovo IFRS 9 introduce cambiamenti significativi circa:

- I. le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che saranno basate sulla modalità di gestione ("*business model*") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI – Solely Payments of Principal and Interests);
- I. il nuovo modello contabile di impairment basato su un approccio "*expected losses*" in luogo dello "*incurred losses*" utilizzato nello IAS 39, che prevede l'applicazione del concetto di perdita attesa "*lifetime*" che potrebbe produrre un'anticipazione e un incremento strutturale delle rettifiche di valore, in modo particolare con riferimento ai crediti;
- I. l'"*hedge accounting*" nel fissare nuove regole in materia di imputazione delle coperture finanziarie e la connessa verifica della sua efficacia al fine di perseguire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti.

Il nuovo IFRS 9 modifica, tra l'altro, la contabilizzazione del cosiddetto "*own credit*" inteso come le variazioni di fair value delle passività



Sezione D – Rischi

designate in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico, come invece previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici.

L'adozione delle nuove regole di classificazione degli strumenti finanziari e di business model determina un effetto pressoché nullo sul patrimonio netto e sul CET1 ratio, mentre gli impatti più significativi sono legati alle novità in ambito impairment.

L'insieme delle variazioni incide sul patrimonio netto di Gruppo per circa 120 milioni (circa 80 milioni al netto dell'effetto fiscale) con un impatto complessivo sul CET1 ratio di circa 20bps.

Gli impatti rilevati rappresentano le migliori informazioni di cui il Gruppo dispone alla data odierna e quindi soggetti a possibili cambiamenti in relazione al completamento del processo di prima applicazione del principio IFRS9 previsto entro il 31 dicembre 2018.

Al fine di mitigare l'effetto dei nuovi principi sui ratio patrimoniali, il Gruppo si è avvalso della possibilità prevista dal Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri" di distribuire gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS9 in un periodo transitorio di 5 anni, includendo nel CET1 un ammontare progressivamente decrescente dell'impatto stesso.

Il Gruppo applicherà inoltre l'approccio statico, in modo da neutralizzare l'effetto derivante dalle maggiori rettifiche di valore sui crediti in bonis, a partire dal bilancio di prima adozione dell'IFRS9 e per i successivi 5 anni.

Per ulteriori informazioni circa il progetto di implementazione dello IFRS 9, si rinvia al paragrafo 3.3 "Informazioni Finanziarie Selezionate" del Documento di Registrazione e al "Resoconto sulla transizione al principio contabile IFRS 9" disponibile sul sito internet www.mediobanca.com.

(...)



MEDIOBANCA

Aggiornamento della Sezione 5 dei Prospetti di Base - Documento di Registrazione

Il Documento di Registrazione di Mediobanca relativo all'esercizio chiuso al 30 giugno 2018 deve intendersi incorporato al Prospetto di Base mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE. Il Documento di Registrazione è disponibile per la consultazione presso la sede di Mediobanca, Piazzetta Cuccia, 1 20121 – Milano o sul sito di Mediobanca www.mediobanca.it (<https://raccoltaproprietaria.mediobanca.it/it/documenti/index.html>).

Il Documento di Registrazione e il presente Supplemento sono stati redatti ai sensi della Deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche nonché dell'art. 14 del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione Europea del 29 aprile 2004 recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71 CE.

Il Documento di Registrazione è stato depositato presso la Consob in data 22 novembre 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 482981/18 del 21 novembre 2018.

Aggiornamento della Sezione 6 dei Prospetti di Base - Nota Informativa

I riferimenti presenti nella Nota Informativa dei Prospetti di Base e relativi al Documento di Registrazione devono intendersi fatti al Documento di Registrazione relativo all'esercizio chiuso al 30 giugno 2018 depositato presso la Consob in data 22 novembre 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 482981/18 del 21 novembre 2018.

In particolare il paragrafo 7.5.1. "Rating dell'Emittente" deve intendersi sostituito come segue:

7.5.1. Rating dell'Emittente

Standard&Poor's ha assegnato a Mediobanca il rating "BBB/A-2" (ultima pubblicazione del report in data 30 ottobre 2018), Moody's ha assegnato a Mediobanca il rating "Baa1/ P-2" (ultima pubblicazione del report in data 23 ottobre 2018) e FitchRatings ha assegnato a Mediobanca il rating BBB/F2 (ultima pubblicazione del report in data 5 settembre 2018) - si veda il sito [www.mediobanca.it\(https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/rating.html\)](http://www.mediobanca.it(https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/rating.html))).

Agenzia di rating	Debiti a breve termine	Debiti a lungo termine	Outlook	Data di pubblicazione dell'ultimo report
S&P's	A-2	BBB	Negative	30 ottobre 2018
FitchRatings	F2	BBB	Negative	5 settembre 2018
Moody's	P-2 (depositi)	Baa1 (depositi)	Stable	23 ottobre 2018

Nell'ultima *rating action* del 30 ottobre 2018, Standard&Poor's ha modificato l'*outlook* della Banca da stabile a negativo, in ragione della *rating action* sullo Stato Italiano (*i.e. outlook downgraded* da stabile a negativo) e delle potenziali ripercussioni sulla Banca derivanti dal deterioramento dell'ambiente finanziario in cui opera. Standard&Poor's ha mantenuto invariati il rating sul debito a lungo termine e il rating sul debito a breve.

Nell'ultima *rating action* del 5 settembre 2018, FitchRatings ha modificato l'*outlook* della Banca da stabile a negativo, in ragione del probabile deterioramento della situazione economico-finanziaria italiana e della revisione dell'*outlook* da stabile a negativo dello Stato Italiano effettuata il 31 agosto 2018. FitchRatings ha mantenuto invariati il rating sul debito a lungo termine e il rating sul debito a breve.

Nell'ultima *rating action* del 23 ottobre 2018, Moody's ha modificato il *rating* sul debito a lungo termine della Banca che passa da "A3 under review" a "Baa1" con *outlook* che passa da *under review* a stabile. Il *downgrading* è sempre dovuto alla revisione dell'*outlook* da stabile a negativo dello Stato Italiano.

L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia e sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate da Standard&Poor's, Moody's e FitchRatings, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

Il *rating* di credito attribuito all'Emittente costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi alle Obbligazioni. Ogni modifica effettiva ovvero attesa dei *rating* attribuiti all'Emittente potrebbe influire sul prezzo di mercato delle Obbligazioni. In particolare, un peggioramento del merito di credito dell'Emittente potrebbe determinare una diminuzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni. Viceversa, deve osservarsi che, poiché il rendimento delle Obbligazioni dipende da una serie di fattori e non solo dalle capacità dell'Emittente di assolvere i propri impegni finanziari relativamente alle Obbligazioni, non vi è alcuna garanzia che un

miglioramento dei *rating* dell'Emittente determini un incremento del valore di mercato delle Obbligazioni ovvero una diminuzione degli altri rischi di investimento correlati alle Obbligazioni.

Il *rating* non costituisce una raccomandazione d'acquisto, di vendita ovvero per la detenzione di strumenti finanziari ed esso può essere oggetto di modifica ovvero addirittura ritirato in qualsiasi momento dall'Agenzia di *rating* che ha provveduto al suo rilascio iniziale.

In caso di eventuale *downgrade* dell'Emittente in corso di offerta ovvero prima dell'inizio delle negoziazioni, l'Emittente provvederà a redigere un apposito supplemento del Prospetto di Base.

Aggiornamento della Sezione 7 dei Prospetti di Base - Modello di Condizioni Definitive

Di seguito si riporta il modello di Condizioni Definitive che dovrà essere completato per ciascuna emissione di Obbligazioni Mediobanca effettuata ai sensi dei Programmi denominati "Mediobanca Obbligazioni Zero Coupon con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista", "Mediobanca Obbligazioni a Tasso Fisso con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista", "Mediobanca Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista", "Mediobanca Obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Minimo (*floor*) e/o Tasso Massimo (*cap*)", "Mediobanca Obbligazioni a Tasso Misto (*Fix to Floater o Floater to Fix*) con eventuale Tasso Minimo (*floor*) e/o Tasso Massimo (*cap*)", "Mediobanca Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up/Step Down con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista", "Mediobanca Obbligazioni strutturate con opzioni digitali" e "Mediobanca Obbligazioni strutturate con opzione Call Europea".

* * *

[LOGO MEDIOBANCA]

[DESCRIZIONE]

[●] è emesso a valere sul Prospetto di Base di Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. relativo al "Programma di emissione, offerta e/o quotazione di Obbligazioni [●]" depositato presso la Consob in data 2 marzo 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 55092/18 del 28 febbraio 2018, così come integrato dal Supplemento depositato presso la Consob in data 22 novembre 2018, a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 482981/18 del 21 novembre 2018].

[omissis]